



COMUNE DI CAPRIANA

Comunità Territoriale della Valle di Fiemme

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



P.R.G. PIANO REGOLATORE GENERALE

L.P. 4 agosto 2015, n.15 "Legge provinciale per il governo del territorio"
e Decreto del Presidente della Provincia dd. 19/05/2017 n. 8-6/Leg.
"Regolamento urbanistico-edilizio provinciale"

VARIANTE 2018 DEFINITIVA ADOZIONE

VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO GENERATO DALLE VARIANTI PUNTUALI DI CARATTERE SOSTANZIALE E RENDICONTAZIONE URBANISTICA

Il Commissario ad Acta Dott.Arch. Nicola Aneggi	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
<p>DELIBERA DI PRIMA ADOZIONE</p> <p>N. 1 dd. 14 giugno 2019</p> <p>DELIBERA DI DEFINITIVA ADOZIONE</p> <p>N. 2 dd. 17 marzo 2020</p>	<p>PROT. N. S013/2019/736353/18.2.2-2019-195</p> <p>CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE</p> <p>Verbale N. 48/19 dd. 06 novembre 2019</p> <p>Pratica 2686</p> <p>e comunicazione del Servizio Urbanistica</p> <p>dd. 31/07/2020</p>
<p>Il Tecnico</p>	<p>La Giunta Provinciale</p>
<p>ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROV. DI TRENTO</p> <p>dott.arch. <u>MANFREDI TALAMO</u> ISCRIZIONE ALBO N° 272</p>	<p>DELIBERA DI APPROVAZIONE</p> <p>N. ___ dd. _____</p>

PARTE PRIMA

**VERIFICA DEL RISCHIO GENERATO
DALLE VARIANTI PUNTUALI
DI CARATTERE SOSTANZIALE**

p. 3

PARTE SECONDA

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

p. 17

PARTE PRIMA

VERIFICA DEL RISCHIO GENERATO DALLE VARIANTI PUNTUALI DI CARATTERE SOSTANZIALE

PREMESSA

Alla luce della delibera della Giunta Provinciale n.1984 del 22 settembre 2006, modificata dalla delibera della Giunta Provinciale n.2423 del 17 novembre 2006, e in riferimento alla circolare n.1340/06-13 V GS del 30 ottobre 2006 avente per oggetto “*Atti di programmazione urbanistica locale e strumenti provinciali di pianificazione settoriale – Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche*”, viene predisposto lo specifico elaborato riportante la **valutazione preventiva** degli effetti possibili generati dalle nuove previsioni urbanistiche rispetto alla **cartografia del rischio** contenuta nel **Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche** (PGUAP).

Secondo la metodologia specificata nel documento tecnico allegato alla delibera della Giunta Provinciale, si procede ad una sovrapposizione delle **classi d’uso del suolo** (desunte dalla specifica tabella di classificazione) e le **classi di pericolo** della cartografia della pericolosità. Dall’incrocio dei relativi valori (desunti sempre dalle tabelle contenute nel citato documento tecnico), è possibile verificare l’ammissibilità delle soluzioni urbanistiche, tenuto conto del principio che le previsioni urbanistiche proposte non dovrebbero comportare un aggravamento del rischio.

CLASSI DI USO DEL SUOLO PIANIFICATO	COD.	CLASSE	VALORE
Centro storico tradizionale	B01	ABI	1,0
Area residenziale di recente impianto	B03	ABI	1,0
Area commerciale	B05	PROD	0,57
Area alberghiera o agrituristica	B07	ABI	1,0
Area per servizi socio-amministrativi e scolastici	B09	ABI	1,0
Area per servizi sportivi	B11	RIC	0,45
Area per servizi infrastrutturali e discariche	B13	DEP	0,40
Parcheggi	B15	VIASEC	0,48
Area produttiva zootecnica	B16	PROD	0,57
Area produttiva industriale artigianale	B17	PROD	0,57
Aree miste produttive e commerciali	B18	PROD	0,57
Area estrattiva e cave	B19	PROD	0,57
Area a campeggio	B21	CAM	0,90
Campo nomadi	B22	CAM	0,90
Verde pubblico	B23	RIC	0,45

CLASSI DI USO DEL SUOLO PIANIFICATO	COD.	CLASSE	VALORE
Area verde di rispetto culturale e naturale	B26	RIC	0,45
Area agricola di interesse primario	B27	AGRI	0,23
Area agricola di interesse secondario	B29	AGRI	0,23
Area a pascolo	B31	BOS	0,15
Area a bosco	B33	BOS	0,15
Area improduttiva	B35	IMP	0,02
Area di recupero ambientale	B36	BOS	0,15
Biotopo	B37	RIC	0,45
Area di rispetto stradale	B42	IMP	0,02
Strade di importanza primaria esistente o da potenziare	C01	VIAPRI	0,93
Strada di importanza primaria di progetto	C02	VIAPRI	0,93
Strade di importanza secondaria esistente o da potenziare	C01	VIASEC	0,48
Strade di importanza secondaria di progetto	C02	VIASEC	0,48
Strada ciclo-pedonale	C03	RIC	0,45
Ferrovia esistente	C05	FERR	0,93
Ferrovia di progetto	C06	FERR	0,93
Aeroporto esistente	C07	PROD	0,57
Aeroporto di progetto	C08	PROD	0,57
Porto esistente	C09	PROD	0,57
Porto di progetto	C10	PROD	0,57
Interporto	C11	PROD	0,57
Area sciabile	C12	SCI	0,33

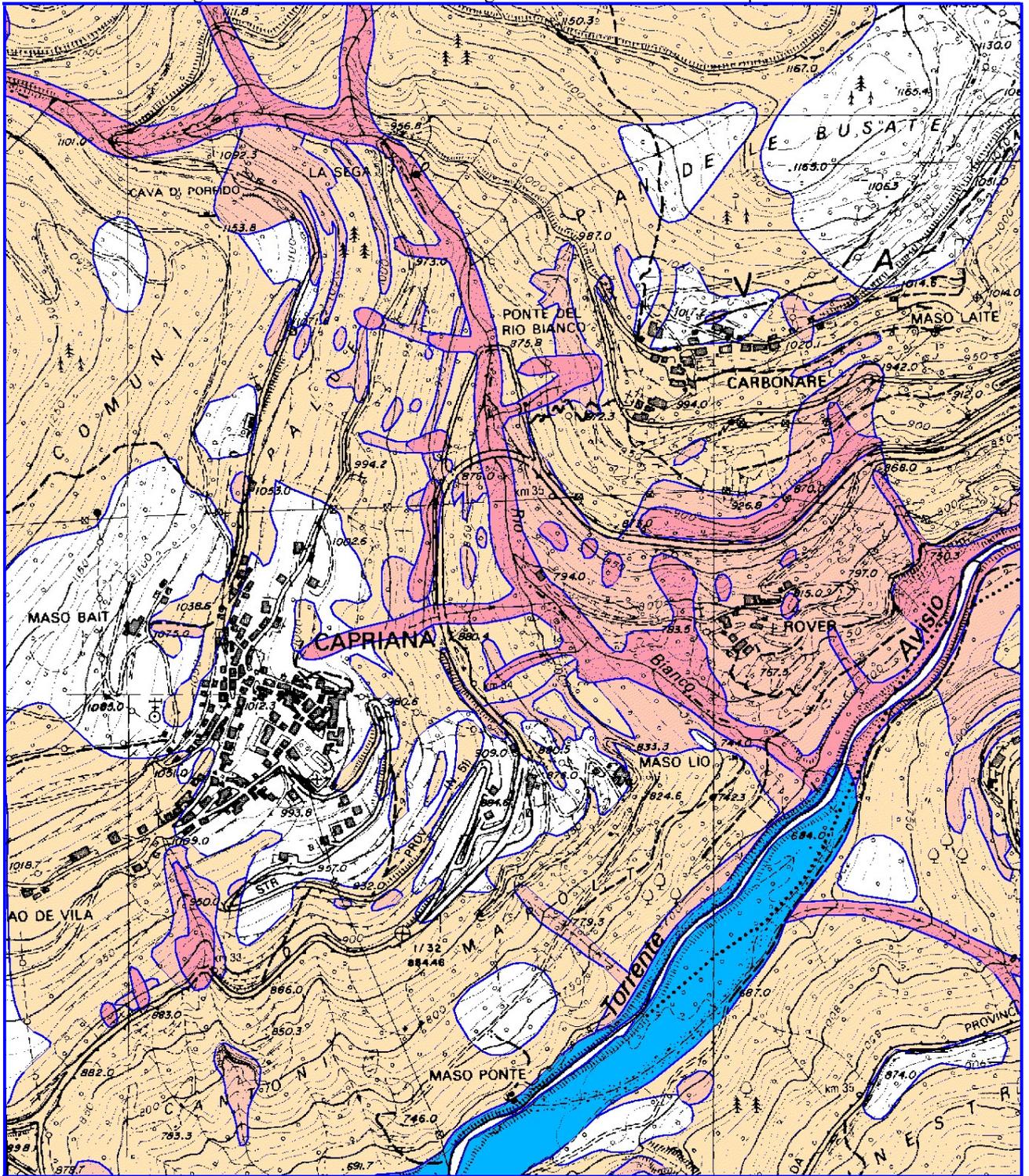
<i>Classi di uso del suolo</i>		<i>ABI</i>	<i>VIAPRI</i>	<i>FERR</i>	<i>CAM</i>	<i>PROD</i>	<i>RIC</i>	<i>DEP</i>	<i>SCI</i>	<i>VIASEC</i>	<i>AGRI</i>	<i>BOS</i>	<i>IMP</i>
<i>Classi di pericolo</i>	<i>PESI</i>	1	0,93	0,93	0,9	0,57	0,45	0,4	0,33	0,48	0,23	0,15	0,02
<i>Elevato</i>	1	1	0,93	0,93	0,90	0,57	0,45	0,4	0,33	0,48	0,23	0,15	0,02
<i>Medio</i>	0,8	0,8	0,74	0,74	0,72	0,46	0,36	0,32	0,26	0,38	0,18	0,12	0,01
<i>Basso</i>	0,4	0,4	0,37	0,37	0,36	0,23	0,18	0,16	0,13	0,19	0,09	0,06	0,01

CLASSI DI RISCHIO

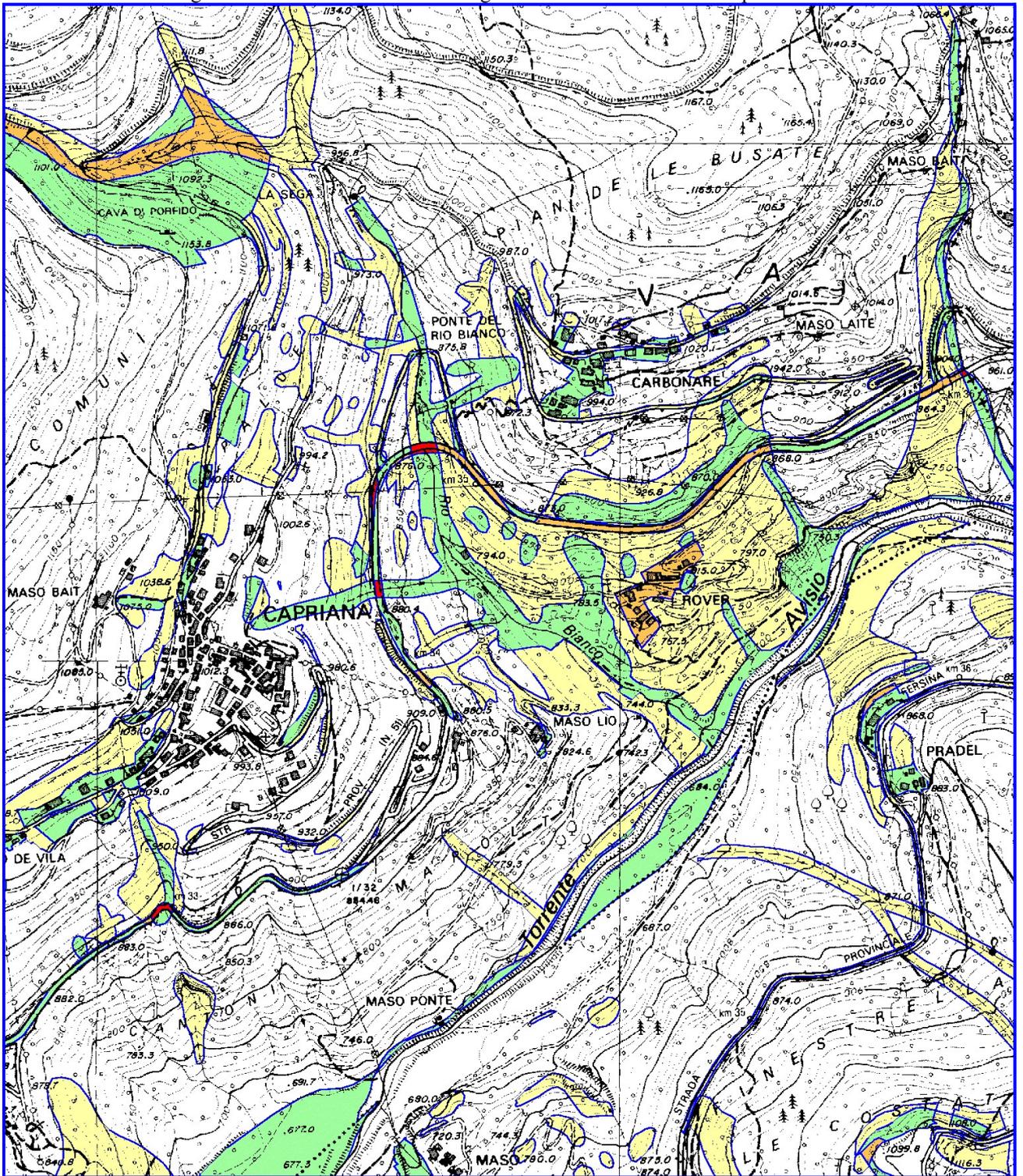
RANGE DI VALORI

R0 – rischio trascurabile	0 - 0,1
R1 – rischio moderato	0,1 - 0,2
R2 – rischio medio	0,2 - 0,5
R3 – rischio elevato	0,5 - 0,9
R4 – rischio molto elevato	0,9 - 1,0

Tabella decodifica codici contenuti nei file shp					
Carta	Codice	Descrizione	Colore	Colore RGB	Note
Carta Del Rischio	R0	Assente		255:255:255	----
Carta Del Rischio	R1	Moderato		255:255:162	----
Carta Del Rischio	R2	Medio		158:255:158	----
Carta Del Rischio	R3	Elevato		255:196:087	----
Carta Del Rischio	R4	Molto Elevato		255:000:000	----
Uso Del Suolo	1	Aree residenziali		222:184:135	----
Uso Del Suolo	2	Aree produttive		230:179:255	----
Uso Del Suolo	3	Aree ricreative		128:204:255	----
Uso Del Suolo	4	Aree agricole		255:255:179	----
Uso Del Suolo	5	Improduttivo		248:244:221	----
Uso Del Suolo	6	Campeggi		217:217:217	----
Uso Del Suolo	7	Depuratori e discariche		163:177:245	----
Uso Del Suolo	8	Aree sciabili		197:252:225	----
Uso Del Suolo	9	Aree a bosco, pascolo e prateria alpina		205:245:165	----
Uso Del Suolo	101	Strade di importanza primaria		255:102:102	----
Uso Del Suolo	102	Ferrovie		255:102:102	----
Uso Del Suolo	103	Strade di importanza secondaria		255:201:102	----
Pericolosità idrogeologica	101	Aree ad elevata pericolosità di esondazione		000:180:255	----
Pericolosità idrogeologica	121	Aree ad elevata pericolosità valanghiva		255:153:175	barrato incrociato linea spessa
Pericolosità idrogeologica	10	Aree ad elevata pericolosità geologica		255:153:175	----
Pericolosità idrogeologica	110	Aree ad elevata pericolosità geologica		255:153:175	----
Pericolosità idrogeologica	999	Aree a moderata pericolosità di esondazione		211:242:248	----
Pericolosità idrogeologica	21	Aree a moderata pericolosità geologica		255:201:184	----
Pericolosità idrogeologica	211	Aree a bassa pericolosità di esondazione		097:205:255	barrato incrociato
Pericolosità idrogeologica	26	Aree a bassa pericolosità di esondazione		097:205:255	barrato incrociato
Pericolosità idrogeologica	22	Aree a bassa pericolosità geologica		255:229:184	----



CARTOGRAFIA PGUAP - PERICOLO



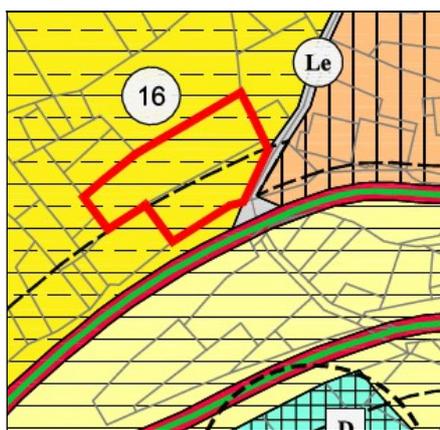
CARTOGRAFIA PGUAP – RISCHIO

**ELENCO DELLE
VARIANTI PUNTUALI
DI CARATTERE
SOSTANZIALE**

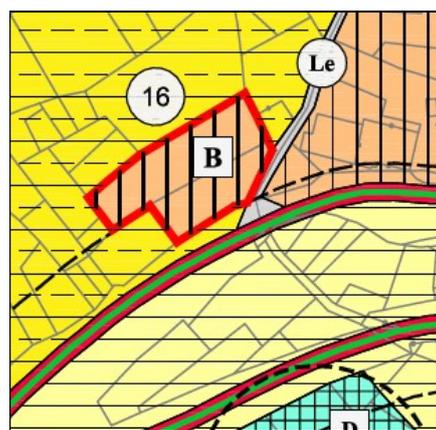
Le varianti puntuali di carattere sostanziale localizzate fuori centro storico sono **3** e derivano essenzialmente dalle richieste e/o suggerimenti di modifica pervenute alla Amministrazione comunale di Capriana, successivamente alla pubblicazione dell'Avviso alla popolazione di data 18 agosto 2017 (Prot.2511), preliminare al procedimento di adozione della variante stessa:

prot. n.	data prot.	particelle edificiali	particelle fondiarie	Comune Catastale	oggetto richiesta	Modifica proposta	VARIANTE N.
2813	8/9/2017	-	459/1 + 462	Capriana	inserimento nuova area edificabile per prima abitazione legata alla conduzione dell'impresa boschiva e per ricovero mezzi	da area agricola di rilevanza locale ad area residenziale B (mq. 900)	16
2931	15/9/2017	-	1435 + 1436 + 1434/2	Capriana	prolungamento termini edificazione di un'area residenziale a tempo e stralcio di un parcheggio pubblico di progetto localizzato su pp.ff. di proprietà privata	da parcheggio di progetto ad area residenziale C a tempo (mq. 146) e area a verde privato (mq. 288)	11
2912	15/9/2017	613	-	Capriana	rettifica cartografica per regolarizzazione urbanistica destinazione delle pertinenze di un edificio esistente	da area agricola del PUP ad area residenziale B (mq. 500 350)	17

La **Variante n. 16**, localizzata a valle del centro storico di Capriana, prevede la trasformazione di 900 mq. di area agricola di rilevanza locale in area residenziale B di completamento per prima abitazione e per ricovero mezzi dell'impresa boschiva:



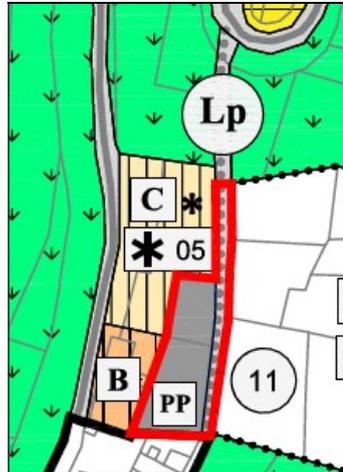
PRG VIGENTE



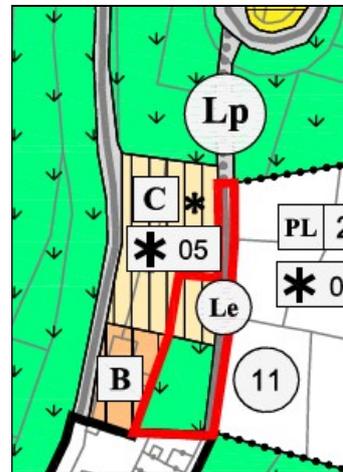
VARIANTE 2018

La realizzazione del ricovero mezzi dell'impresa boschiva, permetterebbe tra l'altro il riordino e la riqualificazione delle aree circostanti che rappresentano l'ingresso da valle all'abitato di Capriana.

La **Variante n. 11** prevede la trasformazione di un parcheggio pubblico di progetto di circa mq. 430 (localizzato su pp.ff. di proprietà private) in area residenziale C a tempo (mq. 146 in ampliamento dell'area già prevista dal PRG vigente) e in area a verde privato (mq. 288) necessaria per la localizzazione di un parcheggio privato:

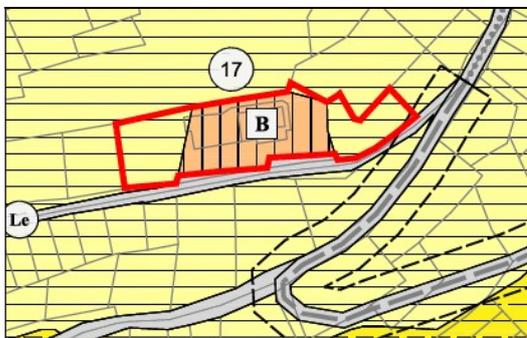


PRG VIGENTE

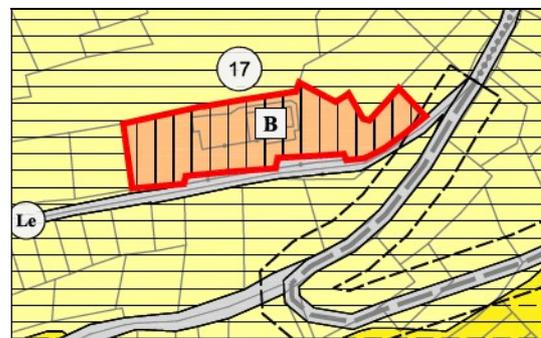


VARIANTE 2018

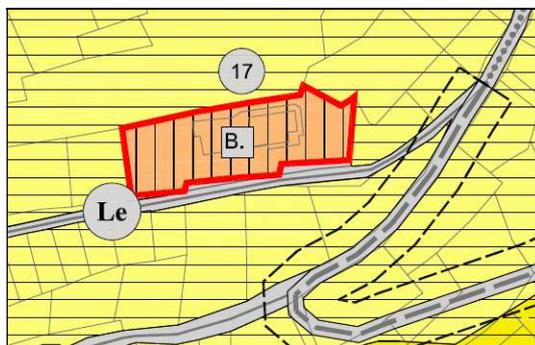
La **Variante n. 17** prevede la trasformazione di **500 350** mq. di area agricola del PUP in area residenziale B di completamento, finalizzata alla regolarizzazione urbanistica dell'area pertinenziale (regolarmente accatastata) di un edificio esistente:



PRG VIGENTE

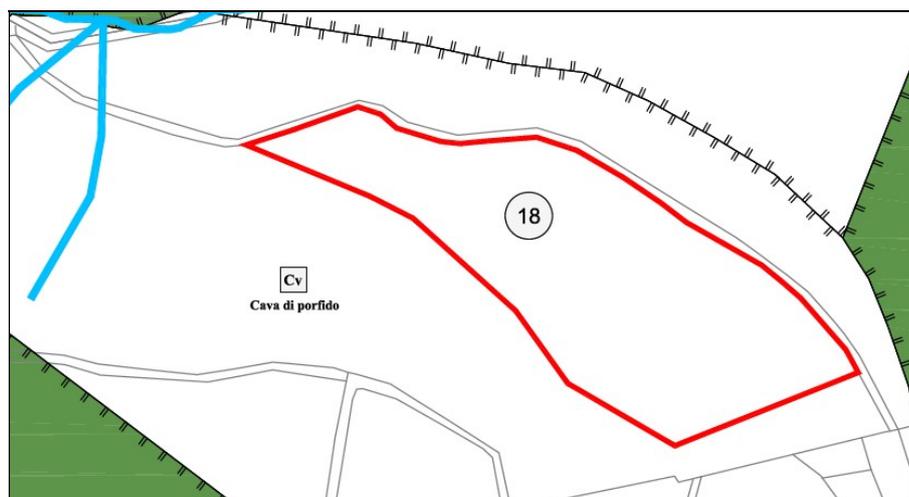


VARIANTE 2018 PRIMA ADOZIONE

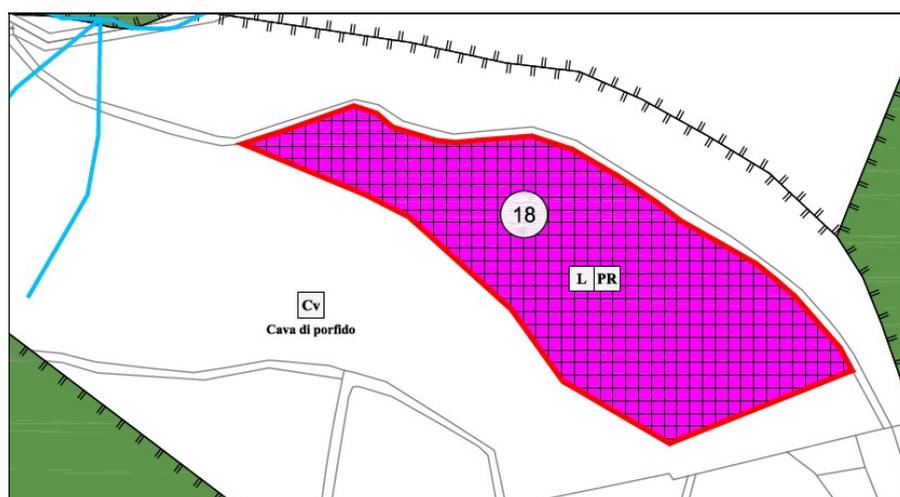


VARIANTE 2018 DEFINITIVA ADOZIONE

Un'altra modifica al PRG di Capriana, da sottoporre alla valutazione del rischio generato, è la **Variante n. 18** (a regia pubblica) che prevede l'inserimento di una nuova area produttiva di circa 12.500 mq. all'interno della cava di porfido, in sintonia con l'art. 5 della L.P. 7 dd. 24 ottobre 2006 "Disciplina dell'attività di cava" ed in accordo con il Servizio Minerario della Provincia di Trento. L'area produttiva è collocata lungo la viabilità locale che divide in due ambiti l'area estrattiva perimetrata dal Piano cave provinciale.



PRG VIGENTE



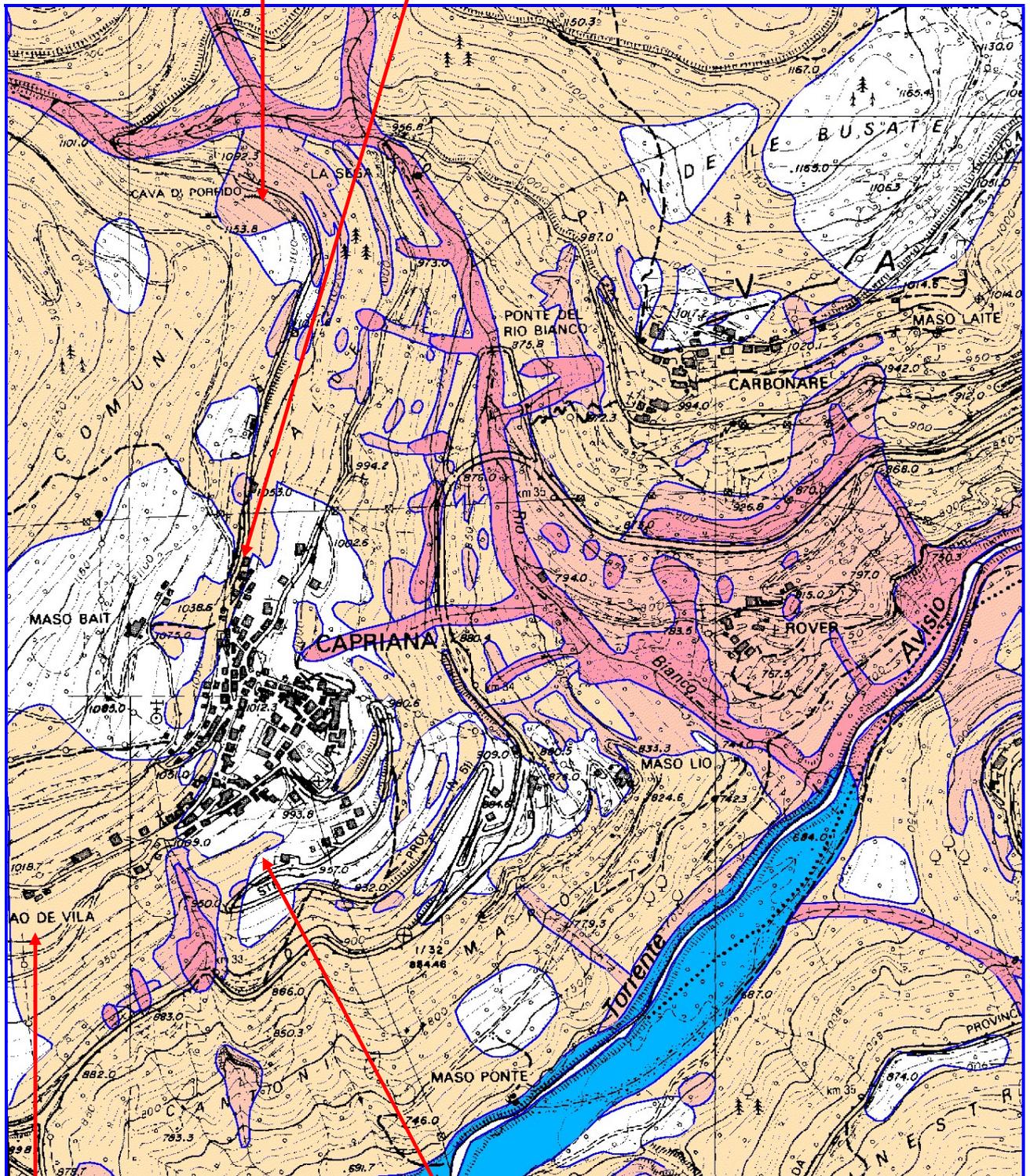
VARIANTE 2018

PRG del Comune di Capriana - Variante 2018
in adeguamento alla L.P.15/2015 e al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale

CARTOGRAFIA PGUAP – PERICOLO

Variante 18 (moderata pericolosità geologica)

Variante 11 (bassa pericolosità geologica)



Variante 17 (bassa pericolosità geologica)

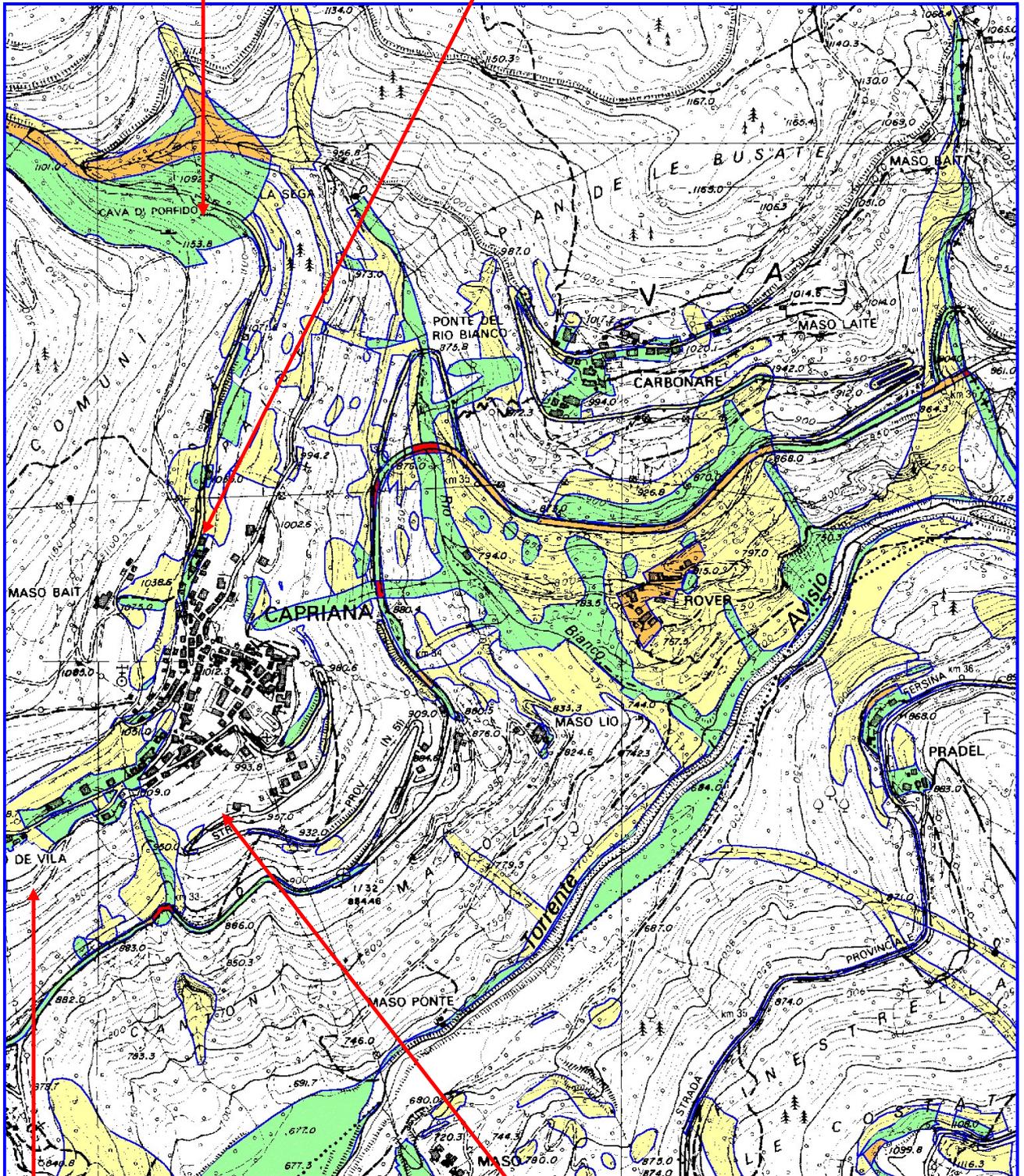
Variante 16 (nessuna pericolosità geologica)

PRG del Comune di Capriana - Variante 2018
in adeguamento alla L.P.15/2015 e al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale

CARTOGRAFIA PGUAP - RISCHIO

Variante 18 (medio rischio idrogeologico)

Variante 11 (moderato rischio idrogeologico)



Variante 17 (nessun rischio idrogeologico)

Variante 16 (nessun rischio idrogeologico)

VARIANTE N.16

classe di rischio prevalente R0	Rischio assente
classe di uso del suolo (variante):	Area residenz. di recente impianto
codice:	B03
classe:	ABI
valore:	1,0
classe prevalente di pericolo:	nessuna pericolosità geologica
valore:	0
RISCHIO GENERATO:	$(1,0 \times 0) = 0 \rightarrow R0$ rischio trascurabile

VARIANTE N.11

classe di rischio prevalente R1	Rischio moderato
classe di uso del suolo (variante):	Area residenz. di recente impianto
codice:	B03
classe:	ABI
valore:	1,0
classe prevalente di pericolo:	bassa pericolosità geologica
valore:	0,4
RISCHIO GENERATO:	$(1,0 \times 0,4) = 0,4 \rightarrow R2$ rischio medio

VARIANTE N.17

classe di rischio prevalente R0	Rischio assente
classe di uso del suolo (variante):	Area residenz. di recente impianto
codice:	B03
classe:	ABI
valore:	1,0
classe prevalente di pericolo:	bassa pericolosità geologica
valore:	0,4
RISCHIO GENERATO:	$(1,0 \times 0,4) = 0,4 \rightarrow R2$ rischio medio

VARIANTE N.18

classe di rischio prevalente R2	Rischio medio
classe di uso del suolo (variante):	Area produttiva industriale artigianale
codice:	B17
classe:	PROD
valore:	0,57
classe prevalente di pericolo:	moderata pericolosità geologica
valore:	0,8
RISCHIO GENERATO:	$(0,57 \times 0,8) = 0,46 \rightarrow R2$ rischio medio

PARTE SECONDA

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

PREMESSA

RAPPORTO AMBIENTALE

- 1. Il contesto del rapporto ambientale**
- 2. Gruppo di valutazione, fonti informative**
- 3. Area geografica di riferimento**
- 4. Sintesi degli obiettivi e contenuti del PUP: quadro di riferimento ambientale**
- 5. Territorio T1 della Valle di Fiemme**
- 6. Dinamiche insediative del Territorio T1 della Valle di Fiemme**
- 7. Obiettivi generali della Variante 2018 al PRG di Capriana**
- 8. Coerenza della Variante 2018 con gli indirizzi strategici del PUP**
- 9. Verifica puntuale delle varianti sostanziali apportate al PRG di Capriana**
- 10. Processo di consultazione**
- 11. Risultati della rendicontazione urbanistica**

PREMESSA

L'art. 20 della L.P. 15/2015 prevede che le varianti ai Piani Regolatori comunali siano sottoposte ad una verifica degli effetti ambientali significativi prodotti dalle modifiche apportate. La variante al PRG deve pertanto essere elaborata sulla base di una "Rendicontazione urbanistica" che espliciti e verifichi la coerenza delle scelte pianificatorie con i piani sovraordinati, ed in particolare con il Piano territoriale della comunità.

Ai sensi del **DPGP 15-98/Leg dd. 14.09.2006 e s.m, Art. 3bis**, i Piani Regolatori dei Comuni sono soggetti a rendicontazione urbanistica, da eseguirsi con le procedure ed i criteri di cui al Decreto stesso ed ai relativi allegati, in particolare l'**Allegato III** che stabilisce le linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale, ed ai sensi inoltre dell'**Allegato II** alla **Delibera della Giunta Provinciale n. 349 dd. 26.02.2010** in cui si danno le indicazioni metodologiche per l'autovalutazione.

I Piani Regolatori devono preventivamente valutare gli effetti che i Piani stessi avranno nei confronti dell'ambiente: per il principio di non duplicazione espresso nell'Allegato III, per i piani soggiacenti ad altri Piani di livello superiore per cui sia già stata eseguita la valutazione richiesta, è sufficiente verificare la coerenza del piano con i criteri e gli obiettivi stabiliti a livello superiore, il tutto al fine di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.

Nel caso particolare del PRG di **Capriana**, il riferimento dovrebbe essere il **Piano territoriale della Comunità (PTC) n.1 della Valle di Fiemme**, ma dato che tale pianificazione è attualmente in fase di elaborazione, il piano con cui ci si deve confrontare è costituito dal PUP, ed in particolare l'**Allegato E - Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei Piani**, ed il **Rapporto di valutazione ambientale strategica del PUP**.

Come stabilito dalla normativa provinciale, la rendicontazione urbanistica comprende il rapporto ambientale e deve essere redatta nel rispetto delle indicazioni delle linee guida e delle indicazioni metodologiche, secondo criteri di proporzionalità e ragionevolezza: in altre parole, l'estensione delle analisi eseguite con la rendicontazione deve essere adeguata al livello del PRG e delle varianti in esso apportate. I contenuti del rapporto ambientale sono illustrati nell'**allegato I al DPGP 15-98**, e sono specificati poi nell'**allegato 2 alla Delibera 390**.

In particolare, si deve verificare la compatibilità con il quadro ambientale e paesaggistico del PTC (o del PUP), rappresentato dalla carta del paesaggio e dall'inquadramento strutturale, e si deve verificare la coerenza con le previsioni e le strategie del PTC (PUP).

RAPPORTO AMBIENTALE

1. Il contesto del rapporto ambientale

In questa fase vanno stabiliti i fattori ambientali interessati dal piano, definito il gruppo di valutazione, definita l'area geografica di riferimento e verificata la presenza di **siti Natura 2000**. Nel caso del PRG di Capriana e della Variante 2018 in oggetto, i fattori interessati in qualche modo dalle modifiche sono riassumibili dalla tabella sotto riportata: in generale le interazioni con i fattori ambientali è praticamente assente e ci si limita ad un recepimento di fatto di quanto previsto dal PUP e dagli altri strumenti di pianificazione di livello provinciale (Carta di Sintesi Geologica, PGUAP, Carta delle Risorse Idriche, ecc), con cui pertanto la coerenza è piena.

	FATTORE	INTERAZIONE CON IL PRG
Componenti Ambientali	Aria	NO
	Fattori climatici	NO
	Suolo	SI (limitato consumo di suolo agricolo)
	Acqua	NO
	Biodiversità, flora e fauna	NO
	Paesaggio	SI (vincoli paesaggistici, qualità dell'edificazione)
	Popolazione e salute umana	SI (dimensionamento residenziale)
	Patrimonio Culturale	SI (normative specifiche di tutela di insediamenti e manufatti storici)
	Altri fattori	Rischi naturali
Domanda di trasporto, accessibilità		NO
Efficienza energetica		NO
Produzione di rifiuti e utilizzo di risorse		NO

2. Gruppo di valutazione, fonti informative

Il gruppo di valutazione del rapporto ambientale è costituito dal **Comune di Capriana** stesso, in quanto soggetto responsabile dell'autovalutazione, e nello specifico dal **Segretario Comunale** e dal **Consiglio Comunale**, ciascuno per la propria parte di competenza.

Altri soggetti interessati sono la **Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio** e/o la **Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità**; i pareri degli Enti sopra richiamati andranno acquisiti prima di procedere alla seconda adozione del PRG ed alla definitiva approvazione.

Le fonti utilizzate sono costituite essenzialmente dal PRG vigente, nonché dalle cartografie del PUP, del PGUAP, della Carta delle risorse Idriche relative al Comune di Valledaghi. Si sono utilizzati inoltre i dati PAT relativi alla popolazione ed al consumo di territorio ed i dati del PUP. Con specifico riferimento al Piano Urbanistico Provinciale, le risorse, individuate nell'Inquadramento strutturale del PUP, e le relative relazioni costituiscono per valore ambientale, paesistico e territoriale elementi o aspetti strutturali del territorio da riconoscere e valorizzare, nel rispetto delle relative norme, nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

L'evidenziazione di tali elementi risponde all'obiettivo di fornire un quadro conoscitivo sufficientemente approfondito e completo per garantire la trasformazione coerente delle componenti territoriali che strutturano il territorio provinciale, nelle sue articolazioni, e gli conferiscono duratura riconoscibilità e funzionalità.

3. Area geografica di riferimento

Essa è costituita dal territorio del Comune di Capriana e dai territori limitrofi, come individuati nella cartografia del PRG sovrapposta alla cartografia raster provinciale.

Gli elementi strutturali, assunti nello strumento di pianificazione comunale, sono articolati nel:

Quadro primario (rete idrografica, elementi geologici e geomorfologici, aree silvo-pastorali, aree agricole, aree a elevata naturalità), relativo agli elementi di strutturazione fisica del territorio;

Quadro secondario (sistema degli insediamenti storici, sistema degli insediamenti urbani, sistema infrastrutturale), relativo alla sedimentazione dei processi di insediamento;

Quadro terziario (paesaggi rappresentativi), relativo al riconoscimento degli elementi e dei paesaggi rappresentativi.

Le cartografie del PUP, utilizzate per la verifica della rendicontazione urbanistica, sono le seguenti:

Inquadramento strutturale: costituisce la sintesi interpretativa del quadro conoscitivo del territorio provinciale e costituisce il riferimento per la definizione degli obiettivi e delle strategie da parte degli strumenti di pianificazione territoriale.

Carta del paesaggio: fornisce l'analisi e l'interpretazione del sistema del paesaggio, inteso come sintesi dell'identità territoriale nonché delle invarianti, che gli strumenti di pianificazione territoriale assumono come riferimento al fine della valutazione della sostenibilità dello sviluppo e del riconoscimento e della tutela dei valori paesaggistici.

Carta delle tutele paesistiche: individua le aree di tutela ambientale per la funzione di tutela del paesaggio disciplinata dalla legge urbanistica, i beni ambientali, i beni culturali.

Reti ecologiche e ambientali: individua le aree interessate dalle reti idonee a interconnettere gli spazi e le risorse naturali, in modo da assicurare la funzionalità ecosistemica e i movimenti necessari alla conservazione della biodiversità.

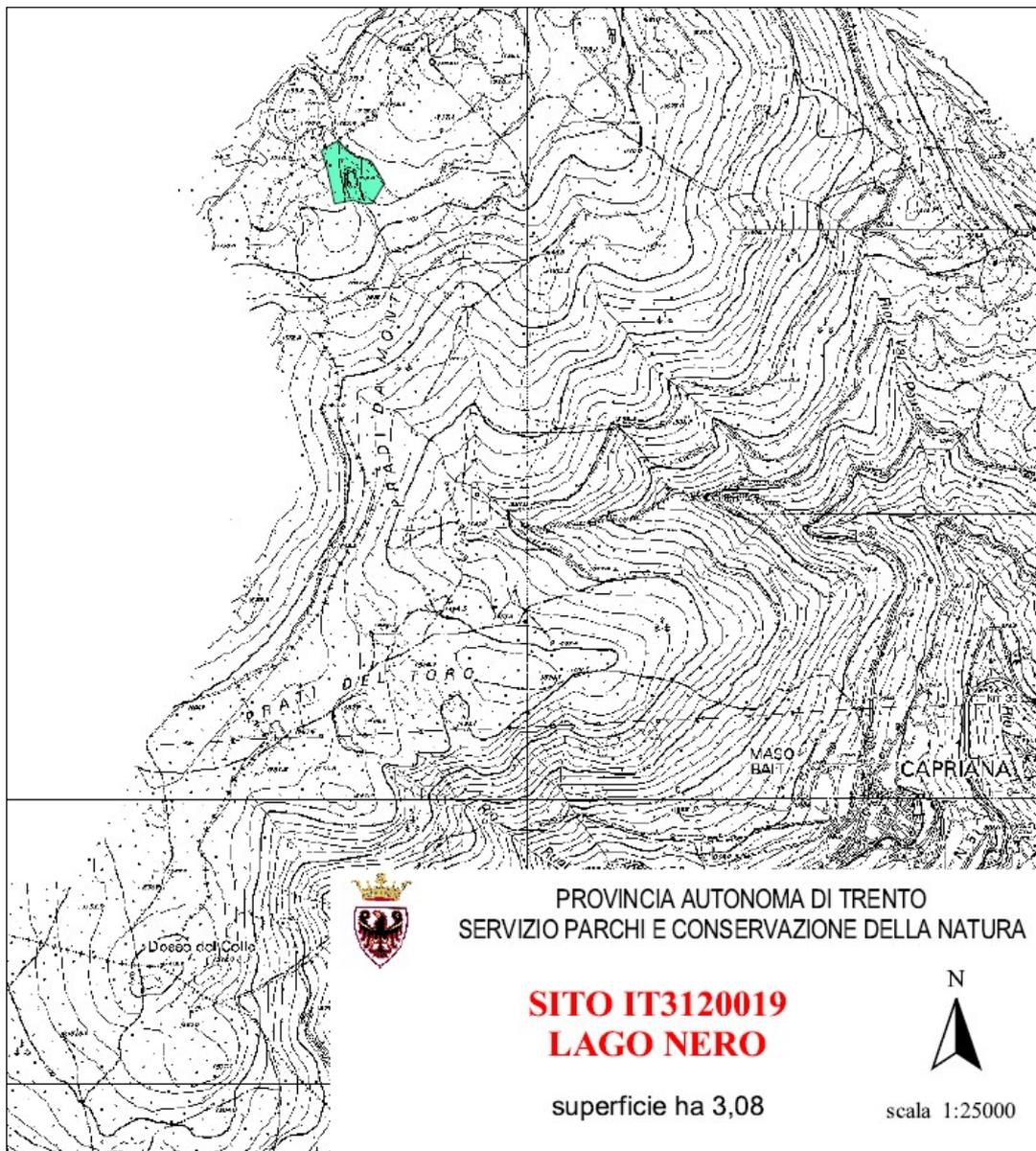
Sistema insediativo e reti infrastrutturali: disciplina il dimensionamento residenziale, i servizi, le attrezzature di livello sovracomunale nonché le aree funzionali relative ai settori produttivi della provincia. Le Reti infrastrutturali individuano le reti per la mobilità e i corridoi energetici e telematici.

Negli allegati che seguono, estratti della **Carta del Paesaggio in scala 1:25.000**, il territorio del Comune di Capriana è stato suddiviso nei **sistemi complessi di paesaggio di interesse forestale, di interesse alpino e di interesse fluviale**.

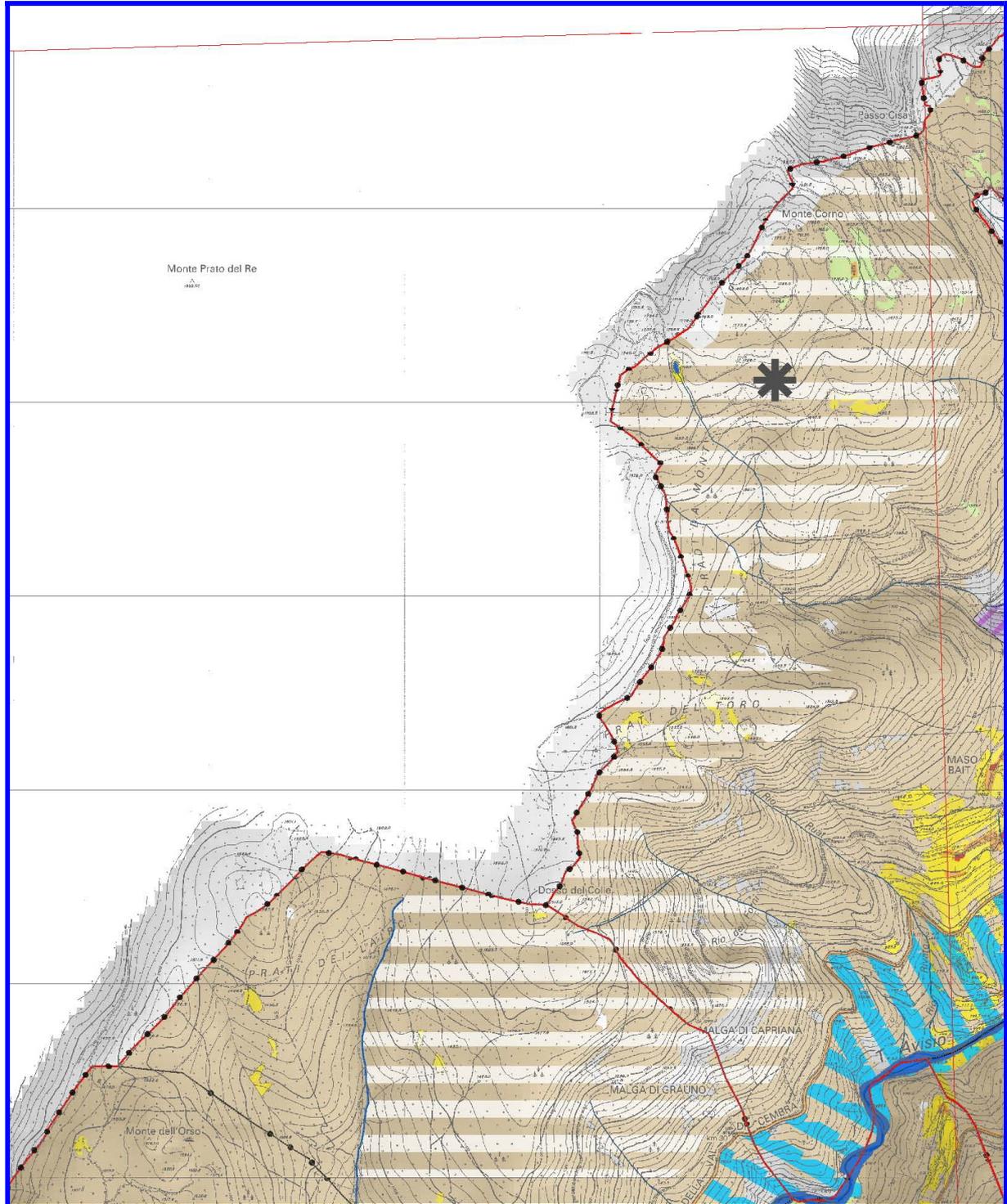
Gli ambiti elementari di paesaggio, sono invece rappresentati dagli insediamenti storici, dalle aree urbanizzate, dalle aree produttive, dalle cave, dalle aree agricole, dai pascoli, dalle rocce, dai fiumi e dai torrenti.

All'interno del territorio del Comune di Capriana è stato altresì individuato il **Sito di Importanza Comunitaria IT3120019 "LAGO NERO"** di ha 3,08 che rappresenta un'interessante torbiera alta di transizione con laghetto ancora intatta, in un contesto ambientale e forestale di grande valore, situato ad una quota media di 1740 m: si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, racchiuso tra ambienti forestali sommitali a scarsa antropizzazione. Un tempo la conca ove giace la torbiera ospitava un piccolo bacino, via via riempitosi in seguito al lento e naturale processo di intorbamento, ad opera della vegetazione palustre. Per le sue particolarità botaniche il **Lago Nero** è stato da tempo segnalato dai botanici come biotopo di interesse vegetazionale e pertanto meritevole di conservazione. Tra le specie di maggiore interesse presenti in quest'area spiccano *Scheuchzeria palustris*, *Andromeda polifolia*, *Oxycoccus microcarpus*, *Vaccinium uliginosum*, *Carex limosa*, *Carex pauciflora*, *Rhynchospora alba*, *Eriophorum vaginatum*, *Lycopodium inundatum*, *Betula pubescens*.

Anche dal punto di vista faunistico il biotopo presenta aspetti interessanti. È infatti una stazione riproduttiva per il **tritone alpestre** (*Triturus alpestris*), la *vivipara*). Nella foresta circostante la zona umida, parzialmente inclusa nel biotopo, vivono altre **rana di montagna** (*Rana temporaria*), e qui è presente anche la **lucertola vivipara** (*Lacerta vivipara*). Nella foresta circostante la zona umida, parzialmente inclusa nel biotopo, vivono altre specie faunistiche di elevato pregio: in primo luogo Uccelli quali il **gallo cedrone** (*Tetrao urogallus*), il **gallo forcello** (*Tetrao tetrix*), la **civetta nana** (*Glaucidium passerinum*), la **civetta capogrosso** (*Aegolius funereus*), il **picchio nero** (*Dryocopus martius*) ed il **picchio tridattilo** (*Picoides tridactylus*); ma anche Mammiferi quali la **martora** (*Martes martes*), il **cervo** (*Cervus elaphus*) ed il **capriolo** (*Capreolus capreolus*).

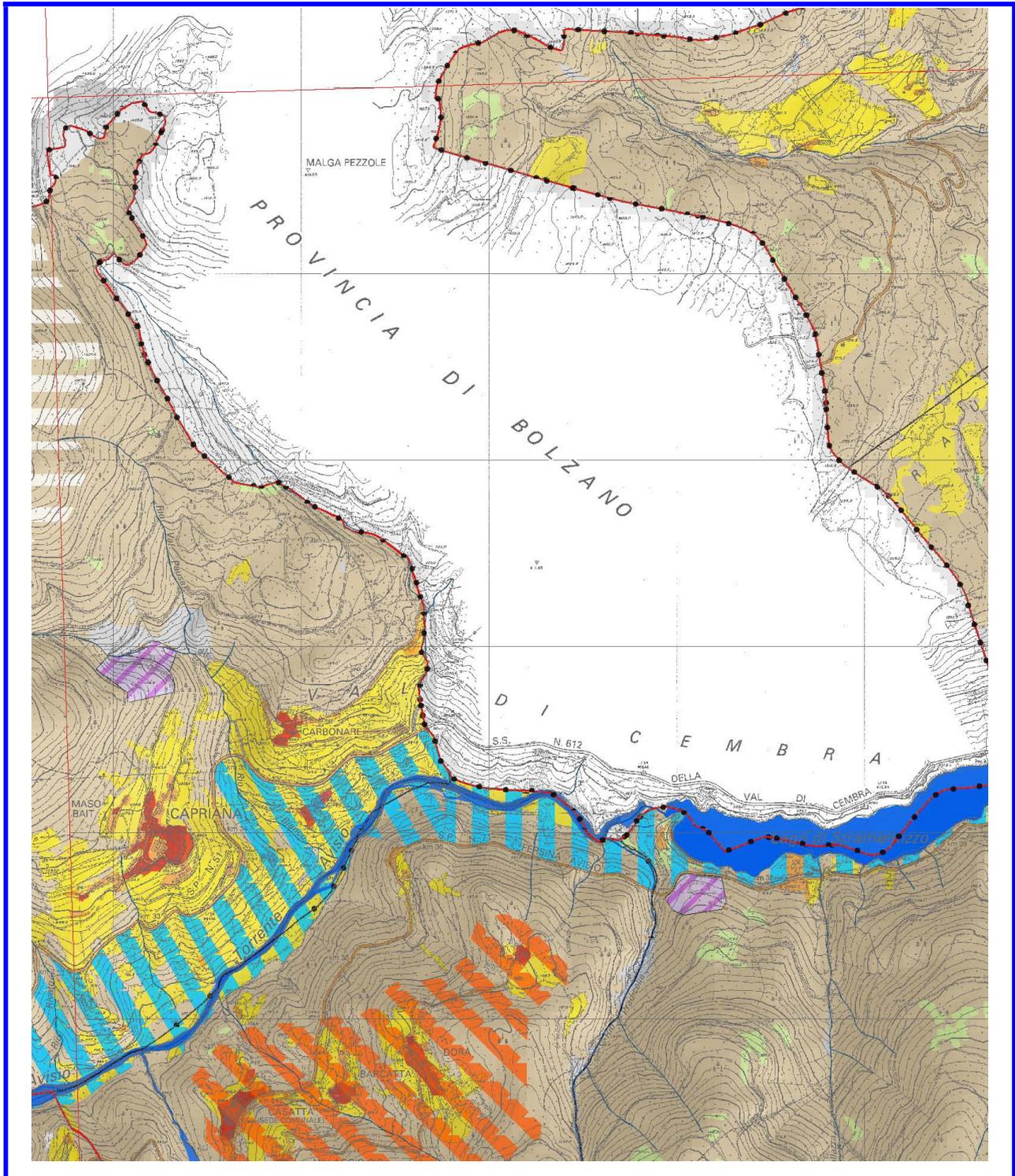


CARTA DEL PAESAGGIO



IL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO DEL COMUNE DI CAPRIANA, SI TROVA
NEL SISTEMA COMPLESSO DI PAESAGGIO DI INTERESSE FORESTALE E DI
INTERESSE ALPINO

CARTA DEL PAESAGGIO



IL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO DEL COMUNE DI CAPRIANA, SI TROVA
NEL SISTEMA COMPLESSO DI PAESAGGIO DI INTERESSE FORESTALE E DI
INTERESSE ALPINO

Capriana conta oggi circa 589 abitanti e ha una superficie di 13,1 chilometri quadrati per una densità abitativa di quasi 45 abitanti per chilometro quadrato. Pur appartenendo geograficamente alla Valle di Cembra, è storicamente inclusa nella sfera politico-amministrativa della vicina Fiemme e infatti fa parte formalmente e amministrativamente della Comunità Territoriale della Valle di Fiemme.

L'abitato di Capriana (situato a 1007 metri sopra il livello del mare), è dominato dal Monte Corno (appartenente all'omonimo Parco Naturale) ed è adagiato su un pendio dal quale si gode un suggestivo panorama verso le Pale di San Martino (sullo sfondo), verso l'abitato di Valfloriana (situato sulla sponda opposta della valle) e in direzione dei monti di Cadino, di Pinè e verso il Monte Bondone.

Il Comune di Capriana comprende gli abitati di Carbonare e Rover, Maso Lio, Maso Conti, Maso Dos e Maso Bait. Da Capriana una strada conduce in 6 km ad Anterivo (Provincia di Bolzano) con il quale forma una piacevole "unità territoriale" e paesaggistica.



Dopo Miravalle, la S.S. n.612, superato il bivio per Carbonare, entra in Provincia di Bolzano scorrendo nel bosco. In basso si scorgono la diga della Forra dei Camini dell'impianto idroelettrico dell'Avisio e, quindi, il serbatoio di Stramentizzo (m.787). L'impianto sull'Avisio, costruito dalla Regione Trentino Alto-Adige, in società con la SIT di Trento e la Magnifica Comunità di Fiemme, entrò in esercizio nel 1956. Il lago è lungo 2 km ed ha una capacità di 10 milioni di mc.

Nel 1966 il Rio di Val Pausa erose i fianchi vallivi in prossimità dello sbocco in Avisio. Nello stesso periodo la forte piovosità procurò dei franamenti limitati in destra idrografica e più ingenti in sinistra ed a monte dell'abitato di Rover. Tale abitato in seguito fu abbandonato per paura di ulteriori dissesti.

L'abitato di Capriana è composto dai quartieri di Bait, Frizza, Capitèl, Casài, Villa, Piazza, Pontata, Sassòn, Cao de Villa, Savalòn e Mas da Pra. Le aggregazioni a maso sono invece 6: Mont, Casèl, Dos, Conti, Lio e Miravalle. Sulla piazza principale, ombreggiata da piacevoli ippocastani, si innalza la chiesa parrocchiale di S.Bartolomeo e di S.Lazzaro (1865) edificata in corrispondenza dell'antica chiesetta dedicata a San Lazzaro (1216) distrutta dall'incendio del 1862 che rovinò anche una parte del villaggio.



Capriana è luogo di soggiorno estivo; le attività economiche si basano prevalentemente sul turismo, sul commercio e sull'artigianato del legname, sulla coltivazione del bosco, sulla estrazione e lavorazione del porfido.

La frazione di Carbonare, che originariamente era un maso, è posta in posizione soleggiata (con ampia vista sulla valle) sulla china meridionale del Monte Gua, tra il Rio Bianco e il Rio Gausa, in un piacevole paesaggio di impronta un po' fiemme e un po' altoatesina. E' sede di attrezzature ricettive (bar agritur con alloggi) ed è direttamente collegata con la sottostante S.S. 612 tramite una strada che scende attraversando un bosco di roveri. Carbonare dista 3 km da Anterivo.



La frazione di Rover è invece disposta, a quota inferiore (m.774), sulla china verso l'Avisio, nella gran radura terrazzata della sponda sinistra del Rio Bianco, di fronte a Pradèl di Valfloriana, in posizione isolata.

Capriana è base di partenza per numerosi itinerari montani, molti dei quali iniziano in località Prà del Manz (distante 3,7 km), raggiungibile mediante la strada carrozzabile che attraversando le cave di porfido porta alla partenza delle principali escursioni.

Attraversata la Valle del Rio Bianco, si sale verso i prati di montagna in direzione del passo della Zisa: l'antica strada serviva da collegamento tra il versante cembrano e quello atesino ed era battuta dai muratori che stagionalmente si recavano a lavorare in Val d'Adige. Era usata pure dai venditori di burro e di latticini che dalla regione di Capriana si portavano nei borghi atesini. Al Prà del Manz si osserva uno dei più bei lariceti d'Europa con monumentali piante secolari. Più avanti, la strada forestale porta a Pradi.

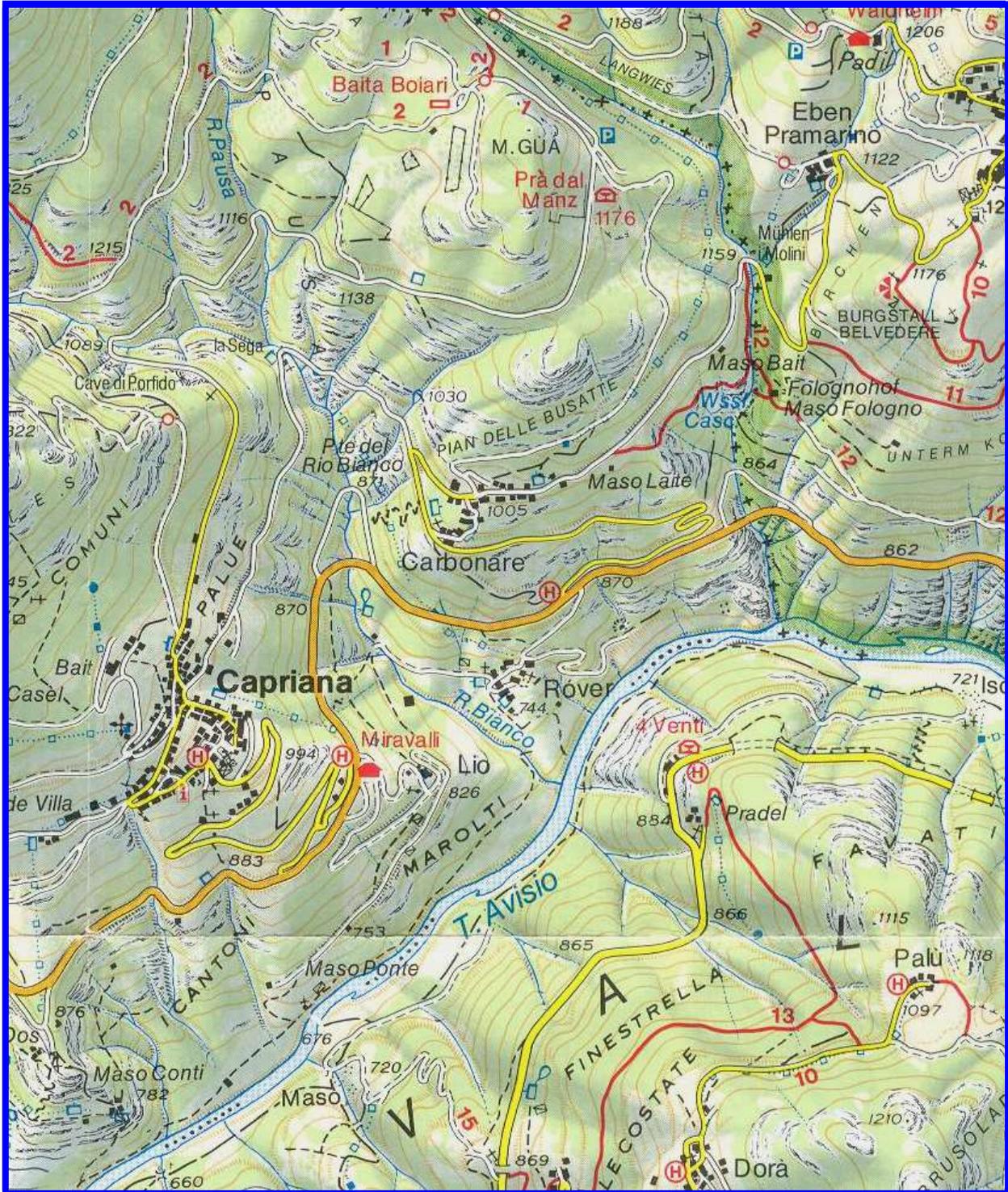
Tra gli itinerari più interessanti si ricordano i seguenti:

Peschiera - Cisa (Km 1,1)

Passo Cisa - Monte Corno (Km 2,3)

Rifugio Monte Corno - Lago Bianco (Km 2)

Lago Bianco - Caoria (Gfrill) (Km 4,2)



4. Sintesi degli obiettivi e contenuti del PUP: quadro di riferimento ambientale

In assenza del Piano territoriale della Comunità della Valle di Fiemme, il quadro di riferimento ambientale è costituito dal nuovo PUP, in particolare dalla cartografia del sistema insediativo e produttivo, dall'inquadramento strutturale e dalla carta del paesaggio.

Si ritiene basilare il riferimento agli **Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani** (Allegato E al PUP) dai quali è tratta la tabella riportata a pagina 19. Ci si deve confrontare poi con le **strategie vocazionali specifiche del Territorio 1 della Valle di Fiemme**, individuando punti di forza e di debolezza. Le tabelle contenenti strategie e vocazioni territoriali vengono riportate di seguito. Esse sono tratte dallo Studio correlato al nuovo PUP "Assetto territoriale e dinamiche insediative in Trentino, dalla dimensione provinciale ai territori" a cura di Bruno Zanon (Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale Università degli Studi di Trento), novembre 2005.

INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP

<p>Indirizzo: IDENTITA'</p> <p>Percorso: rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale</p> <ul style="list-style-type: none">• favorire il rafforzamento dell'attrattività del territorio a livello internazionale, valorizzando al massimo grado le sue risorse ambientali e sociali;• attuare una politica del territorio che colga il corretto equilibrio tra conservazione dell'identità paesaggistica, sociale e culturale del territorio e innovazione delle modalità di utilizzazione delle risorse disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile;• salvaguardare e arricchire il patrimonio ambientale e paesaggistico al fine di migliorare la qualità della vita delle comunità del Trentino;• recuperare e promuovere il rafforzamento delle identità locale, in chiave non di chiusura localistica, ma di valorizzazione del loro potenziale di creazione di ricchezza; <p>Aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• assetto del territorio e del paesaggio;• sistema dei beni culturali e ambientali; <p>Linee operative:</p> <ul style="list-style-type: none">• integrazione del tema del paesaggio nella pianificazione urbanistica per il rafforzamento dell'identità dei luoghi e la valorizzazione delle specificità paesistiche;• valorizzazione dell'offerta nel settore del turismo culturale e naturalistico come opportunità di sviluppo.
--

Indirizzo: SOSTENIBILITA'

Percorso:

orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale

- stimolare l'impegno degli attori pubblici locali nell'attuare una gestione strategica del proprio territorio, nel solco definito dal PUP e anche attraverso forme di coinvolgimento degli attori privati efficaci dal punto di vista dello sviluppo di tutta la comunità;
- attuare una politica del territorio che colga il corretto equilibrio tra conservazione dell'identità paesaggistica, sociale e culturale del territorio e innovazione delle modalità di utilizzazione delle risorse disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile;
- salvaguardare e arricchire il patrimonio ambientale e paesaggistico al fine di migliorare la qualità della vita delle comunità del Trentino;

Aree tematiche:

- assetto del territorio e dinamiche insediative;
- recupero ambientale;
- sistema dei servizi pubblici (energia, acque, trasporti);
- qualità della vita e dell'ambiente naturale e costruito;
- sistema delle interdipendenze per uno sviluppo sistemico del territorio;

Linee operative:

- contenimento del consumo di suolo;
- qualificazione dell'assetto del territorio;
- miglioramento della qualità delle trasformazioni, con particolare riferimento alla distribuzione e accessibilità dei servizi (energia, acqua, comunicazione, smaltimenti), alla qualità architettonica e insediativa.

Indirizzo: INTEGRAZIONE

Percorso:

consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali

- attuare una politica del territorio che colga il corretto equilibrio tra conservazione dell'identità paesaggistica, sociale e culturale del territorio e innovazione delle modalità di utilizzazione delle risorse disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile;
- favorire forme di utilizzazione dello spazio e delle risorse funzionali alla promozione dell'inclusione e delle pari opportunità per lo sviluppo di una società aperta, solidale e sicura;

Aree tematiche:

- sistema delle infrastrutture per la mobilità;
- sistema dei "poli" economici e culturali in funzione della riconoscibilità e degli scambi interregionali e internazionali;

Linee operative:

- miglioramento del sistema di scambi interregionali e di cooperazione internazionale;
- adeguamento del sistema infrastrutturale dei trasporti internazionali con particolare attenzione al contenimento degli impatti ambientali e territoriali che comportano e alla massimizzazione delle effettive ricadute positive.

<p>Indirizzo: COMPETITIVITA'</p> <p>Percorso: rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo</p> <ul style="list-style-type: none"> · stimolare l'impegno degli attori pubblici locali nell'attuare una gestione strategica del proprio territorio, nel solco definito dal PUP e anche attraverso forme di coinvolgimento degli attori privati efficaci dal punto di vista dello sviluppo di tutta la comunità; · favorire le connessioni materiali e immateriali del Trentino con i sistemi territoriali trainanti in Europa e nel mondo; · favorire forme di utilizzazione dello spazio e delle risorse funzionali alla promozione dell'inclusione e delle pari opportunità per lo sviluppo di una società aperta, solidale e sicura; <p>Aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> · dotazione infrastrutturale; · sviluppo e conseguenti localizzazioni delle filiere produttive, articolazione dei servizi; <p>Linee operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> · promozione delle iniziative di integrazione e coordinamento tra soggetti locali pubblici e privati orientate a progetti complessivi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla formazione di reti qualificate di imprese e al consolidamento di filiere produttive adatte alle vocazioni di ciascun ambito; · consolidamento di un sistema di infrastrutture e servizi per le iniziative di sviluppo locale.
--

Tab. Indirizzi strategici del PUP

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITA' rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio
	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche
SOSTENIBILITA' orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti
	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti
	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali
	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna
	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative

<p>INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali</p>	<p>VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale</p>
<p>COMPETITIVITA' rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo</p>	<p>IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena</p>
	<p>X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca</p>

Nel PRG di Capriana risultano marcati gli indirizzi strategici relativi all'**identità** ed alla **sostenibilità**.

Del tutto condivise le ipotesi per le strategie territoriali quali la promozione dell'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio, lo sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche, lo sviluppo equilibrato e sicuro degli insediamenti, l'uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali, lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e la salvaguardia delle zone agricole di pregio, l'uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche, la promozione del risparmio energetico e lo sviluppo delle energie alternative.

5. Territorio T1 della Valle di Fiemme

Comuni:

Capriana, Carano, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Daiano, Panchià, Predazzo, Tesero, Valfloriana, Varena, Ziano di Fiemme

Il territorio della Valle di Fiemme, corrispondente al Comprensorio C1, è un ambito di montagna, posto lungo la media valle del fiume Avisio, caratterizzato da un'economia mista dove giocano un ruolo tanto il turismo quanto le attività produttive legate al bosco e al settore artigianale. Le attività agricole riguardano quasi esclusivamente la zootecnia, mentre un ruolo di rilievo è giocato dall'economia forestale, legata in particolare alla presenza della Magnifica Comunità di Fiemme, ente storicamente competente alla gestione del territorio montano della comunità, che si estende su una superficie di 19.585 ettari di terreno di cui 11.302 ettari coltivati a bosco, 2.312 ettari coltivati a vigneto e i rimanenti compresi nell'alpe e nelle zone improduttive.

Il sistema insediativo è caratterizzato dalla disposizione dei centri abitati linearmente lungo la valle. Al polo di Cavalese fanno riferimento Castello-Molina di Fiemme, Carano, Daiano e Varena e, più discosti, alla testata della Valle di Cembra, Capriana in destra Avisio e Valfloriana in sinistra. Nella media valle si collocano Tesero, Panchià e Ziano di Fiemme, mentre Predazzo si pone all'estremo nord-orientale, verso la Valle di Fassa. I servizi di livello superiore sono collocati a Cavalese, storicamente sede del Comprensorio e della stessa Magnifica, e in parte a Predazzo, definendo un sistema insediativo integrato di valle. Una conferma di questo assetto proviene dall'Istat, che classifica tutta la valle entro un unico Sistema locale del lavoro.

Dati generali

La popolazione residente al 2001 (fonte ISTAT) è di 18.398 unità, pari al 3,9% della popolazione provinciale. Rispetto al 1951 la popolazione ha registrato un incremento del 12,0%. La tendenza negli anni più recenti (2001-2003) è complessivamente di crescita, con un incremento pari al 2,1% rispetto ad una media provinciale del 2,8%.

Analizzando l'incremento di popolazione per comune nel periodo 1951-2001, emerge una situazione complessiva di crescita della popolazione, soprattutto per i centri che si collocano nel fondovalle.

Anno	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Tot Territorio 1	100,00	106,66	106,03	106,49	106,44	112,00

L'occupazione nella valle vede un totale di 5.418 addetti nelle unità locali delle imprese, cui vanno aggiunti i 1.484 addetti delle istituzioni, per un totale complessivo di 6.902 impieghi. I settori più rilevanti dal punto di vista occupazionale sono i servizi e la manifattura, quest'ultima con particolare rilevanza nella attività di lavorazione del legno.

AGRICOLTURA		INDUSTRIA				TERZIARIO			
UL	Addetti	UL		Addetti	UL		Addetti		
19	160	Totali		491	2244	Totali		1130	4498
		di cui	Estrazione	8	42	di cui	commercio	290	1086
		%		1,6	1,9	%		25,7	24,1
		di cui	Manifattura	185	1157	di cui	alberghi e ristoranti	193	623
		%		37,7	51,5	%		17,1	13,8
		di cui	Energia	4	34	di cui	trasporti	67	324

T 1

	%	0,8	1,5	%	5,9	7,2
di cui	Costruzioni	294	1011	di cui	terziario superiore	233 801
%		59,9	45,0	%		20,6 17,8
				di cui	scuola, servizi pubblici, sanità	347 1664
				%		30,7 37,0

Il turismo costituisce uno dei settori principali dell'economia della valle. Le presenze turistiche, 2833.113 nel 2003, nel complesso costituiscono circa il 10% di quelle provinciali, e sono prevalentemente legate al periodo estivo, anche se Tesero denota un equilibrio tra presenze estive e invernali connesse agli impianti sciistici di Pampeago aventi collegamenti sovraprovinciali.

L'analisi della consistenza delle abitazioni in base al tipo di occupazione e dei servizi presenti conferma che in quasi tutti i comuni il numero di abitazioni vuote è pari o superiore al numero di abitazioni occupate dai residenti. In gran parte dei casi è elevata, tra le abitazioni vuote, anche la percentuale di quelle dotate solo di angolo cottura e/o cucinino, indice di tipologie propriamente turistiche (miniappartamenti).

TERRITORIO 1	Abitazioni occupate da persone residenti		Abitazioni occupate solo da persone non residenti		Abitazioni vuote	
	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino
	7507	2112	84	34	6970	3395

Punti di forza e opportunità del territorio

Il territorio è caratterizzato da una prevalente omogeneità di condizioni ambientali e insediative e i caratteri dei centri abitati non presentano grandi divaricazioni, a parte Capriana e Valfloriana, che risentono della marginalità della collocazione alla testata della Valle di Cembra.

Cavalese è un centro urbano che garantisce servizi e opportunità di buon livello e gli altri centri offrono un livello residenziale elevato, con una dotazione di servizi di base generalmente buona. L'accesso ai servizi avviene entro un contesto urbano esteso, con una elevata mobilità locale.

Le attività della Valle di Fiemme sono diversificate e garantiscono una buona integrazione reciproca. La Magnifica Comunità di Fiemme rappresenta nella valle il simbolo della sinergia tra valenza del legno come risorsa ambientale e valore economico della produzione.

Elemento di rilievo ambientale è il Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino che rappresenta un punto di forza, anche turistico, del territorio.

L'agricoltura ha visto negli ultimi anni una progressiva specializzazione nel settore zootecnico, con il rilancio dell'allevamento ovi-caprino e la produzione di formaggi di qualità.

Le attività turistiche si integrano non solo con quelle terziarie ma anche con quelle artigianali di servizio alle imprese e convivono con quelle industriali.

La dotazione di attrezzature turistiche appare buona, tanto per quanto riguarda la ricettività quanto per il sistema degli impianti di risalita e di altre attrezzature complementari (centri per il fondo, trampolini per il salto, attrezzature per il benessere).

Punti di debolezza

I punti di debolezza, per quanto riguarda il sistema insediativo, interessano in particolare la marginalità dei centri di Valfloriana e di Capriana, che richiedono una più stretta integrazione con la valle e il miglioramento dei servizi e delle dotazioni di base. Altro aspetto critico è costituito dalla elevata produzione edilizia indirizzata al settore turistico, che altera il mercato locale e richiede un adeguato sistema infrastrutturale e delle attrezzature collettive.

T 1

Elemento da tenere sotto controllo è il fenomeno dell'espansione insediativa tra i vari centri abitati che rischia di creare una continuità edilizia e una conseguente perdita di identità.

L'assetto paesaggistico e insediativo conserva i tratti fondamentali dell'organizzazione storica, pur scontando rilevanti trasformazioni nelle modalità colturali, nell'espansione del bosco e nella crescita degli insediamenti. La collocazione della residenza e delle attività deve salvaguardare tale assetto, evitando in particolare che l'asse viario di fondovalle costituisca occasione per uno sviluppo urbano lineare.

Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni della Valle di Fiemme suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio, valorizzando l'esperienza secolare della Magnifica Comunità di Fiemme;
- integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici, con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;
- perseguire il rilancio turistico del Passo di Lavazè, sulla base di un progetto che ne valorizzi le risorse ambientali, promuova l'escursionismo, l'esercizio dello sci nordico, e provveda a forme di ricalibratura del traffico di accesso dai due versanti;
- riorganizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali tra la strada di fondovalle e la s.s. n. 48, incrementando l'intermodalità e il potenziamento del trasporto pubblico diretto alle stazioni turistiche in quota, per risolvere gli inconvenienti dovuti alle punte di flusso turistico in particolare nell'attraversamento degli abitati;
- approfondire in coerenza con il piano provinciale della mobilità la possibilità di realizzazione di un collegamento infrastrutturale con la Valle del Vanoi;
- qualificare gli insediamenti artigianali nonché riorganizzare le relative aree per rispondere alle esigenze produttive di raggruppamenti di aziende e/o consorzi;
- incentivare la concentrazione di talune attività produttive in centri di servizi attrezzati e organizzati, per evitare la dispersione degli insediamenti sul territorio e favorire attività di supporto sia per i privati che per l'ente pubblico;
- perseguire una equilibrata e efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazioni ai flussi turistici.

6. Dinamiche insediative del Territorio T1 della Valle di Fiemme

Territorio della Comunità 1 - Fiemme

Il territorio della val di Fiemme corrisponde al Comprensorio C1, vale a dire la media valle dell'Avisio. È una valle di media montagna caratterizzata da un'economia mista dove giocano un ruolo tanto il turismo quanto le attività produttive di tipo industriale ed artigianale. Le attività agricole riguardano quasi esclusivamente la zootecnia, mentre un ruolo di rilievo è giocato dall'economia forestale, anche se il mercato del legname ha compresso il valore economico della produzione.

Il sistema insediativo è caratterizzato dalla disposizione dei centri abitati linearmente lungo la valle. Al polo di Cavalese fanno riferimento Castello-Molina di Fiemme, Carano, Daiano e Varena e, più discosti, alla testata della valle di Cembra, Capriana in destra Avisio e Valfloriana in sinistra. Nella media valle si collocano Tesero, Panchià e Ziano di Fiemme, mentre Predazzo costituisce un polo in crescita all'estremo verso la valle di Fassa. I servizi di livello superiore sono collocati nei due centri principali, definendo un sistema di accesso che caratterizza la valle come un sistema insediativo integrato. Una conferma di questo assetto proviene dall'Istat, che classifica tutta la valle entro un unico Sistema locale del lavoro.

Dinamiche demografiche

La popolazione residente al 2001 è pari a 18.398 unità, con un incremento del 12,0% rispetto al dato del 1951. La tendenza negli anni più recenti (2001-2003) è, nel complesso, di crescita con un incremento pari al 2,1%, rispetto ad una media provinciale del 2,8%.

Predazzo e Cavalese rappresentano i centri abitati che raccolgono la quota maggiore di popolazione (circa il 42%). Tra i restanti comuni, solo Tesero e Castello-Molina hanno una popolazione superiore ai 2000 abitanti.

COMUNE	Popolazione residente	Distribuzione %
Predazzo	4298	23,36
Cavalese	3647	19,82
Tesero	2617	14,22
Castello-Molina di Fiemme	2064	11,22
Ziano di Fiemme	1550	8,42
Carano	951	5,17
Varena	799	4,34
Panchià	682	3,71
Daiano	641	3,48
Capriana	582	3,16
Valfloriana	567	3,08
Totale	18398	100,00

Fonte: ISTAT

Tabella 1: Popolazione residente al 2001 e relativa distribuzione sul territorio

Analizzando l'incremento di popolazione per comune nel periodo 1951-2001, emerge una situazione complessiva di crescita della popolazione, soprattutto per i centri che si collocano nel fondovalle. Ziano di Fiemme e Panchià registrano, ad esempio, un rilevante incremento nell'ultimo decennio. Capriana e soprattutto Valfloriana denotano invece una

condizione storica di marginalità, legata principalmente alla loro collocazione decentrata rispetto alla valle e alla scarsa accessibilità.

Ziano di Fiemme è il comune con l'incremento percentuale più elevato (+36%), seguito da Predazzo e da Panchià.

COMUNE	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Capriana	100,00	103,00	87,02	69,54	65,79	72,66
Carano	100,00	105,72	95,99	96,23	103,41	115,69
Castello-Molina di Fiemme	100,00	108,09	104,90	112,32	108,42	113,53
Cavalese	100,00	107,56	110,69	113,16	112,40	115,37
Daiano	100,00	100,17	94,94	97,98	103,71	108,09
Panchià	100,00	102,36	98,37	108,33	109,42	123,55
Predazzo	100,00	110,91	116,83	118,82	120,49	126,00
Tesero	100,00	106,17	111,29	110,28	111,64	114,53
Valfloriana	100,00	97,28	79,67	65,08	56,61	55,16
Varena	100,00	113,02	106,20	98,78	93,67	97,20
Ziano di Fiemme	100,00	102,73	105,73	114,02	119,22	136,68
Totale	100,00	106,66	106,03	106,49	106,44	112,00

Fonte: ISTAT

Tabella 2: Popolazione per comune (popolazione 1951 = 100)

L'analisi temporale dei due saldi demografici, naturale e migratorio, consente di cogliere adeguatamente le dinamiche che caratterizzano il territorio considerato.

Durante gli anni '80 solo i tre comuni di Panchià, Daiano e Ziano registrano un saldo naturale positivo. Quanto al saldo migratorio, tutti i comuni, all'infuori di Valfloriana, presentano un valore positivo, che tuttavia solo in taluni casi riesce a compensare l'effetto negativo di quello naturale.

Il decennio successivo (1991-2000) denota una situazione demografica in ripresa, anche in questo caso sostenuta soprattutto dai fenomeni migratori che interessano tutti i comuni: solo nel caso di Valfloriana il valore del saldo migratorio, pur positivo, non riesce a controbilanciare il saldo naturale negativo, con conseguente calo di popolazione. Varena rappresenta l'unico comune con saldo migratorio negativo: la popolazione è in lieve crescita solo grazie al contributo del saldo naturale.

L'ultimo triennio conferma infine il trend di crescita registrando un incremento in positivo, soprattutto nei valori del saldo naturale, segno di un dinamismo demografico che interessa soprattutto i comuni del fondovalle. Anche in questo caso resta escluso il comune di Valfloriana.

Le centralità

Cavalese costituisce il polo di riferimento per la comunità, concentrando gran parte delle attività amministrative, di formazione e di servizio pubblico di livello superiore. Predazzo, nonostante la superiorità demografica rispetto a Cavalese, si mantiene ad un livello inferiore, costituendosi come centro di riferimento per un ambito territoriale più ristretto. Anche Tesero rappresenta un centro di gravitazione locale, soprattutto per la presenza di strutture formative con un ambito di utenza di livello sovracomunale. Il Centro di Formazione Professionale Enaip di Tesero è l'unico Centro di Formazione Professionale delle Valli dell'Avisio ed opera nel macrosettore alberghiero e della ristorazione dal 1979 e a partire dall'anno formativo 2003-04 anche nel macrosettore del legno. L'elevato punteggio pro-capite di Carano e Varena è da attribuire al sovradimensionamento di taluni servizi rispetto alla popolazione residente, dovendo corrispondere anche alla domanda esterna dei turisti.

COMUNE	PUNTEGGIO standard	pro-capite standard
Cavalese	80	637,5
Predazzo	22	152,7
Tesero	10	108,3
Castello-Molina di Fiemme	5	68,6
Carano	4	108,1
Ziano di Fiemme	3	58,1
Varena	3	101,7
Panchià	2	71,6
Valfloriana	1	43,5
Daiano	1	35,4
Capriana	1	31,3

Fonte: ISTAT

Tabella 3: Punteggi della gerarchia urbana

I fattori di centralità e di specializzazione locale

Considerando i dati a livello provinciale, con esclusione dei territori delle comunità che fanno capo a Trento e Rovereto, le dotazioni funzionali relative al settore della pubblica amministrazione appaiono, nel complesso, al di sopra della media: la localizzazione dei servizi è fondamentalmente a Cavalese, dove sono dislocati le sedi periferiche dei principali servizi pubblici (ufficio Imposte, Ufficio Tavolare, Ufficio del Catasto, URB, Aci e Agenzia del lavoro) mentre a Predazzo è presente solo una sede periferica dell'ACI.

A livello del comparto scolastico la dotazione è nella media per quanto riguarda le scuole elementari, che sono presenti in pressoché tutti i comuni, mentre per le scuole medie la dotazione è al di sotto della media provinciale: sono presenti strutture scolastiche solo a Cavalese, Predazzo e Tesero. La dotazione per la formazione secondaria è inferiore alla media per quanto riguarda i centri di formazione professionale, con un unico centro presente a Tesero, mentre per le superiori nel complesso l'offerta è superiore: a Cavalese è presente un Istituto superiore (Liceo e Istituto professionale per il Turismo) con una sezione associata a Predazzo (Istituto tecnico Commerciale).

La dotazione delle strutture sanitarie risulta complessivamente superiore alla media provinciale: a Cavalese è presente un ospedale ed il pronto soccorso, mentre un servizio di guardia medica e punti prelievo sono presenti sia a Cavalese che a Predazzo. Farmacie e ambulatori di base sono presenti in genere in tutti i comuni, anche se la dotazione degli ambulatori è leggermente inferiore alla media provinciale.

La dotazione dei servizi culturali e del tempo libero è nell'insieme superiore alla media provinciale, soprattutto per quanto riguarda gli impianti sportivi che sono dislocati anche nei centri più piccoli (come Varena e Carano). Le altre strutture si localizzano invece nei centri principali (biblioteche a Cavalese, Predazzo e Tesero, musei e piscina a Cavalese e Predazzo, cinema a Cavalese e Tesero).

La dotazione delle funzioni commerciali è superiore alla media per quanto riguarda il commercio al dettaglio, mentre per il commercio all'ingrosso il valore è complessivamente inferiore alla media. Le attività si concentrano prevalentemente nei centri di Cavalese e Predazzo, seguiti da Tesero.

Le dotazioni ricettive (alberghi, ristoranti e bar) sono leggermente al di sotto della media provinciale. In questo ambito Predazzo e Cavalese sono a pari importanza: Cavalese prevale nelle dotazioni alberghiere, mentre Predazzo predomina per i servizi di ristorazione e bar. Strutture ricettive sono comunque presenti in discreto numero anche a Tesero (soprattutto alberghi e ristoranti) e, in minor misura negli altri centri (Ziano, Varena, Carano e Castello di Fiemme)

Per quanto riguarda le attività legate al terziario superiore si rileva, nel complesso, una dotazione inferiore al resto della provincia. Valori superiori sono riscontrabili solo per le attività di intermediazione finanziaria e gli studi professionali. Talune attività (agenzie immobiliari, agenzie viaggi, R&S, studi pubblicitari e studi tecnici) tendono a localizzarsi nei centri principali, mentre altre (servizi bancari, logistica, assicurazioni, studi di consulenza, ecc) appaiono più diffusi.

La mobilità locale

La lettura dei dati relativi al pendolarismo, pur nella limitatezza delle informazioni disponibili dal recente censimento, consente di caratterizzare meglio il quadro delle dinamiche precedentemente descritte. Nella tabella sono espressi due indici: l'indice di mobilità indica la percentuale di popolazione residente che quotidianamente si sposta per motivi di studio o di lavoro (comprendendo anche gli spostamenti all'interno del comune); l'indice di pendolarismo indica invece la quota di pendolari che si spostano al di fuori del comune di residenza rispetto alla popolazione attiva⁹.

COMUNE	Indice di mobilità	Indice pendolarismo
Panchià	52,9	76,5
Daiano	49,1	74,3
Varena	48,2	66,5
Carano	47,6	62,0
Valfloriana	38,3	59,8
Castello-Molina di Fiemme	49,2	57,8
Ziano di Fiemme	51,2	54,8
Capriana	44,3	54,0
Tesero	52,2	39,0
Predazzo	49,9	26,4
Cavalese	48,8	25,8

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Tabella 4: Pendolarismo

In complesso, la mobilità risulta inferiore alla media provinciale, segno della minore incidenza della popolazione attiva sulla popolazione residente. L'indice di pendolarismo rileva che gli spostamenti fuori dal territorio comunale avvengono soprattutto nei centri a ridosso di Tesero, Predazzo e Cavalese, che peraltro confermano il loro ruolo di poli di riferimento per il sistema locale.

In mancanza di informazioni di dettaglio è interessante confrontare i dati del pendolarismo con i dati relativi all'indice di attrazione lavorativa, calcolato sulla base del rapporto addetti su occupati¹⁰. La tabella seguente riporta tale indice, calcolato nel primo caso sul totale degli addetti (comprendendo quindi gli addetti alle imprese e quelli alle istituzioni) e nel secondo caso solo sulla base degli addetti alle imprese. Anche questo dato dimostra la superiorità gerarchica di Cavalese, soprattutto se si considerano anche gli addetti alle istituzioni. Se si analizza il dato senza considerare questi ultimi, emerge la prevalenza di Tesero, in ragione delle attività produttive presenti nel suo territorio, anche se l'indice non

⁹ Per popolazione attiva si è considerato l'insieme della forza lavoro (occupati + in cerca di occupazione) e degli studenti al di sopra dei 15 anni di età.

¹⁰ L'indice di attrazione lavorativa è calcolato sulla base del rapporto tra il numero degli addetti derivato dal Censimento dell'Industria e Servizi e il numero degli occupati derivato dal Censimento della Popolazione e Abitazioni, all'interno dello stesso comune. Nel caso in cui tale indice risulta superiore ad 1 significa che gli addetti sono in numero superiori rispetto agli occupati e pertanto viene assorbita forza lavoro dall'esterno.

risulta superiore ad 1 e pertanto non è correttamente presumibile l'assorbimento di forza lavoro dall'esterno.

COMUNE	Indice di attrazione lavorativa totale	Indice di attrazione lavorativa solo imprese
Cavalese	1,27	0,77
Tesero	1,08	0,95
Predazzo	0,96	0,79
Ziano di Fiemme	0,88	0,75
Carano	0,71	0,64
Castello-Molina di Fiemme	0,70	0,63
Panchià	0,47	0,39
Varena	0,43	0,36
Daiano	0,36	0,29
Capriana	0,33	0,28
Valfloriana	0,28	0,21

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Tabella 5: Indici di attrazione lavorativa

Le attività economiche e produttive

Le attività economiche sono localizzate nel fondovalle in corrispondenza dei centri di Ziano di Fiemme e Tesero: è qui che infatti si concentrano le imprese di maggiore dimensione. A livello di comunità non si riscontra peraltro una particolare concentrazione delle imprese rispetto alla situazione media provinciale: solo a livello di microimpresa l'indice di specializzazione risulta pari a quello medio provinciale e si evidenzia una situazione pressoché omogenea per tutto il territorio.

COMUNE	Piccolissime	Piccole	Medie	Grandi
Ziano di Fiemme	0,99	1,03	2,24	0,00
Tesero	0,98	1,28	1,62	0,00
Castello-Molina di Fiemme	1,03	0,47	0,71	0,00
Cavalese	1,02	0,71	0,34	0,00
Carano	1,00	1,18	0,00	0,00
Predazzo	1,01	0,91	0,00	0,00
Capriana	1,02	0,81	0,00	0,00
Varena	1,02	0,68	0,00	0,00
Daiano	1,03	0,58	0,00	0,00
Panchià	1,04	0,44	0,00	0,00
Valfloriana	1,06	0,00	0,00	0,00
Totale	1,02	0,77	0,42	0,00

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Tabella 6: Concentrazione locale delle imprese per dimensione aziendale¹¹

¹¹ La classificazione si rifà ai parametri dimensionali relativi al numero di addetti del D.M. 18/4/2005 che definisce microimpresa le imprese fino a 10 addetti, piccole impresa fino a 50, media impresa fino a 250 addetti e grande impresa oltre i 250. L'indice è calcolato sulla media provinciale.

E' interessante prendere in considerazione anche l'indice di imprenditorialità¹² che consente di cogliere il dinamismo delle attività economiche presenti sul territorio.

Per il territorio considerato non si registrano situazioni di particolare vivacità. Il dato è il linea con la media provinciale. Come prevedibile, non si osservano apprezzabili scostamenti escludendo dal numero delle imprese quelle di tipo agricolo.

COMUNE	Indice di imprenditorialità	Indice di imprenditorialità (senza agricoltura)	variazione 2000-2004
Cavalese	24,3	21,5	+
Predazzo	23,4	21,7	+
Tesero	23,3	21,0	+
Castello-Molina di Fiemme	22,2	19,0	+
Carano	21,9	18,8	+
Ziano di Fiemme	20,2	17,0	+
Varena	19,3	14,8	+
Daiano	16,6	14,3	
Valfloriana	15,1	12,8	+
Panchià	14,1	13,5	-
Capriana	12,2	10,4	+

Fonte: nostra elaborazione su dati C.C.I.A.A.

Tabella 7: Indice di imprenditorialità 2004 e variazione 2000-2004

Il turismo

Il turismo costituisce uno dei settori principali dell'economia della valle. Le presenze turistiche, che nel complesso costituiscono circa il 10% delle presenze provinciali, sono prevalentemente legate al periodo estivo, anche se Tesero denota un equilibrio tra presenze estive ed invernali connesse alla presenza di impianti sciistici con collegamenti sovraprovinciali. I valori relativi all'indice di ricettività non sono particolarmente elevati: indubbiamente ciò è sintomo di un settore turistico più strutturato sul sistema delle seconde case che non sulla ricettività di tipo alberghiero. Ciò si riscontra soprattutto in alcune situazioni specifiche, come a Carano dove è presente una struttura residenziale privata di grande dimensione (residence).

COMUNE	presenze annuali	indice di turisticità	incidenza estate/inverno
Predazzo	643.551	0,2	E
Cavalese	626.904	0,2	E
Carano	382.007	0,4	E
Tesero	341.657	0,2	X
Ziano di Fiemme	273.335	0,2	E
Castello-Molina di Fiemme	200.552	0,1	E
Varena	131.736	0,2	E
Panchià	97.511	0,2	E
Daiano	78.263	0,1	E
Capriana	35.148	0,1	E
Valfloriana	22.449	0,0	E

Fonte: PAT

Tabella 8: Turismo: presenze e indice di turisticità¹³

¹² L'indice di imprenditorialità rappresenta il numero di imprese attive nel comune ogni 100 attivi. I dati sono ricavati dal Registro delle imprese della Camera di Commercio.

Il turismo è sostenuto da alcuni sistemi di impianti di risalita che fanno capo a Cavalese (Cermis), Tesero (Pampeago) e Predazzo (Pampeago, Lusia, Rolle) e dai centri per lo sci di fondo di Lago di Tesero e Lavazé (Varena). Tra le attrezzature di livello superiore vanno citati i trampolini per il salto con gli sci a Predazzo e lo stadio del ghiaccio a Cavalese.

COMUNE	indice di ricettività	secondo case per 100 abitanti
Predazzo	1,3	18
Cavalese	1,1	25
Carano	1,9	83
Tesero	0,9	13
Ziano di Fiemme	1,1	26
Castello-Molina di Fiemme	0,6	16
Varena	0,9	23
Panchià	0,8	20
Daiano	0,5	29
Capriana	0,6	10
Valfloriana	0,2	12

Fonte: PAT

Tabella 9: Turismo: ricettività e seconde case¹⁴

Le abitazioni

L'analisi della consistenza delle abitazioni in base al tipo di occupazione e dei servizi presenti conferma che in quasi tutti i comuni il numero di abitazioni vuote è pari o superiore al numero di abitazioni occupate dai residenti. In gran parte dei casi è elevata, tra le abitazioni vuote, anche la percentuale di quelle fornite solo di angolo cottura e/o cucinino, indice di tipologie propriamente turistiche (miniappartamenti).

Nella maggioranza dei comuni il numero degli alloggi tende ad aumentare in modo più che proporzionale rispetto alla popolazione e alle famiglie. Solo nei due comuni di Valfloriana e Capriana si verifica una relazione inversa tra incremento del numero delle famiglie e degli alloggi. In questi ultimi si registra anche un calo delle abitazioni non occupate, segnale della tendenza al recupero del patrimonio edilizio esistente. In tutti gli altri comuni le abitazioni non occupate tendono invece ad aumentare. Tale fenomeno è particolarmente evidente a Predazzo e Ziano di Fiemme.

Il caso di Carano è significativo per l'elevata consistenza del patrimonio abitativo sia in riferimento agli abitanti che alle famiglie residenti. Gli altri comuni che registrano valori superiori alla media sono Cavalese e i confinanti comuni di Daiano e Varena.

¹³ L'indice di turisticità è ottenuto dividendo il numero medio di turisti negli esercizi ricettivi (escluse le seconde case) per gli abitanti della stessa area. Esso rappresenta quindi l'effettivo peso del turismo rispetto alle dimensioni della zona.

¹⁴ L'indice di ricettività è ottenuto dividendo il numero dei letti negli esercizi ricettivi (escluse le seconde case) per gli abitanti della stessa area. Esso rappresenta la potenzialità turistica di un'area relativamente alle altre risorse economiche.

PRG del Comune di Capriana - Variante 2018
in adeguamento alla L.P.15/2015 e al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale

COMUNI	Totale abitazioni per 100 abitanti	abitazioni non occupate per 100 abitanti	Totale abitazioni per 100 famiglie	abitazioni non occupate per 100 famiglie
Carano	164,1	124,4	411,9	312,1
Cavalese	86,1	43,5	202,2	102,3
Daiano	85,6	44,0	205,6	105,6
Varena	84,4	42,4	200,0	100,6
Ziano di Fiemme	79,2	40,0	202,1	102,1
Panchià	79,0	38,4	194,6	94,6
Valfloriana	74,8	27,9	159,4	59,4
Capriana	71,5	28,7	167,1	67,1
Predazzo	69,2	29,3	173,0	73,3
Castello-Molina di Fiemme	66,0	24,2	157,6	57,7
Tesero	64,7	26,6	169,9	69,9

Tabella 10: Indicatori su abitazioni, popolazione e famiglie

COMUNI	Pop 1991	Pop 2001	Var pop	Famiglie 1991	Famiglie 2001	Var.	Abitazioni 1991	Abitazioni 2001	Var.	Ab non occupate 1991	Ab non occupate 2001	Var.
Predazzo	4110	4298	188	1502	1720	218	2583	2976	393	1100	1260	160
Cavalese	3553	3647	94	1400	1553	153	2908	3140	232	1521	1588	67
Tesero	2551	2617	66	875	996	121	1543	1692	149	668	696	28
Castello-Molina di F.	1,971	2,064	93	719	865	146	1217	1363	146	452	499	47
Ziano di Fiemme	1352	1550	198	488	607	119	971	1227	256	483	620	137
Carano	850	951	101	321	379	58	1483	1561	78	1164	1183	19
Varena	770	799	29	299	337	38	626	674	48	332	339	7
Daiano	615	641	26	242	267	25	487	549	62	245	282	37
Panchià	604	682	78	230	277	47	479	539	60	249	262	13
Valfloriana	582	567	-15	245	266	21	427	424	-3	182	158	-24
Capriana	527	582	55	228	249	21	410	416	6	183	167	-16

Fonte: ISTAT

Tabella 11: Variazione popolazione, famiglie e abitazioni 1991-2001

	Abitazioni occupate da persone residenti			Abitazioni occupate solo da persone non residenti		Abitazioni vuote	
	Totale	Di cui: con almeno un gabinetto	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino
Cavalese	1552	1546	393	19	9	1569	424
Predazzo	1716	1713	546	16	7	1244	646
Tesero	996	996	221	20	8	676	374
Carano	378	378	107	5	4	1178	974
Castello-Molina di Fiemme	864	863	249	10	1	489	195
Ziano di Fiemme	607	606	201	10	4	610	316
Varena	335	335	96	0	0	339	38
Daiano	267	267	89	1	0	281	143
Panchià	277	277	81	2	1	260	150
Valfloriana	266	262	71	0	0	158	68
Capriana	249	249	58	1	0	166	67

Tabella 12: Abitazioni per tipo di occupazione

Punti di forza del territorio ed opportunità

Il territorio è caratterizzato da una prevalente omogeneità di condizioni ambientali ed insediative ed i centri abitati non presentano grandi divaricazioni, a parte Capriana e Valfloriana che risentono della marginalità della collocazione alla testata della valle di Cembra. Le attività della valle di Fiemme sono diversificate e garantiscono una buona integrazione reciproca.

Cavalese è un centro urbano che garantisce servizi ed opportunità di buon livello e gli altri centri offrono un livello residenziale elevato, con una dotazione di servizi di base generalmente buona. L'accesso ai servizi avviene entro un contesto urbano esteso, con una elevata mobilità locale.

L'agricoltura ha visto negli ultimi anni una progressiva specializzazione nel settore zootecnico, con il rilancio dell'allevamento ovi-caprino e la produzione di formaggi di qualità

Le attività turistiche si integrano non solo con quelle terziarie ma anche con quelle artigianali di servizio alle imprese e convivono con quelle industriali.

La dotazione di attrezzature turistiche appare buona, tanto per quanto riguarda la ricettività quanto per il sistema degli impianti di risalita e di altre attrezzature complementari (centri per il fondo, trampolini per il salto, attrezzature per il benessere).

Punti di debolezza e rischi

I punti di debolezza, per quanto riguarda il sistema insediativo, sono costituiti dai centri di Valfloriana e di Capriana, che richiedono una migliore integrazione con la valle e il miglioramento dei servizi e delle dotazioni di base.

Altro aspetto critico è costituito dalla elevata produzione edilizia indirizzata al settore turistico, che altera il mercato locale e richiede un adeguato sistema infrastrutturale e delle attrezzature collettive.

L'assetto paesaggistico e insediativo conserva i tratti fondamentali dell'organizzazione storica, pur scontando rilevanti trasformazioni nelle modalità colturali, nelle espansioni del bosco e nella crescita degli insediamenti. La collocazione della residenza e delle attività deve salvaguardare tale assetto, evitando in particolare che l'asse viario di fondovalle costituisca occasione per uno sviluppo urbano lineare.

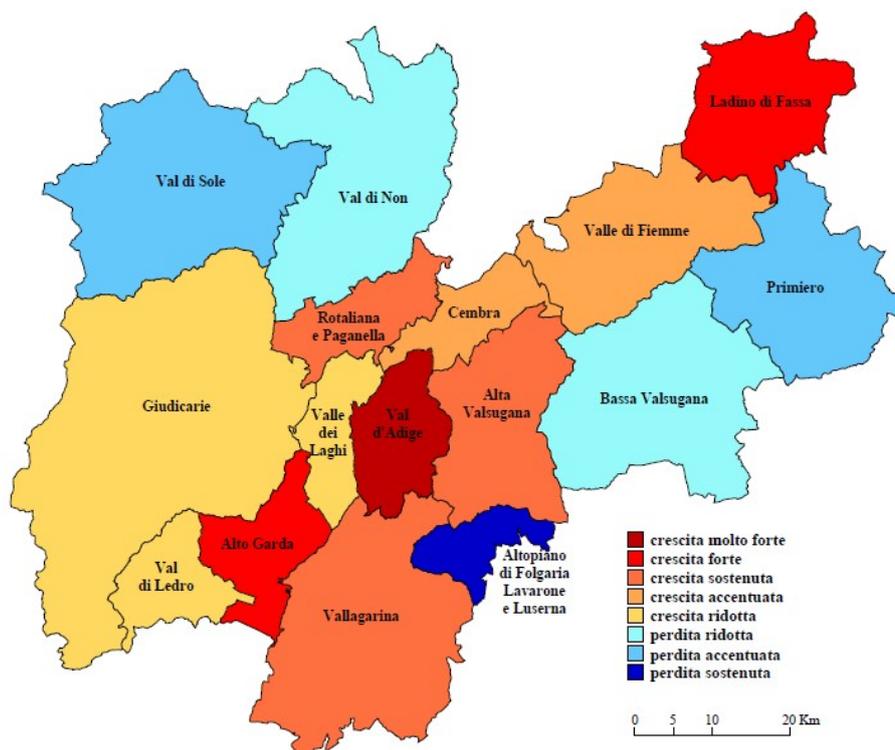


Fig. 5.1 - Variazione di popolazione residente dal 1951 al 2001 per Territorio³

7. Obiettivi generali della Variante 2010 al PRG di Capriana

L'Amministrazione del Comune di Capriana ha avviato la presente **Variante 2018** con lo scopo di adeguare lo strumento urbanistico vigente alla L.P. 4 agosto 2015 n. 15 "Legge provinciale per il governo del territorio" nonché al Decreto del Presidente della Provincia dd.19/05/2017, n.8-61/Leg., relativo al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale e per apportare, nel contempo, alcune varianti cartografiche finalizzate a:

- predisporre alcune modifiche per opere pubbliche (stralci di previsioni che l'Amministrazione non intende più realizzare per ristrettezze di bilancio o per evitare la reiterazione dei vincoli di esproprio e nuove previsioni necessarie per adeguare e aggiornare il Prg al programma di governo del territorio comunale);
- avviare la riconversione e la valorizzazione di una parte dell'area utilizzata per la cava di porfido (oggi dismessa) in vista dello stralcio della stessa dal Piano cave provinciale;
- dare risposta alle richieste di trasformazione di aree residenziali in aree inedificabili in sintonia con i commi 4 e 4bis dell'Art. 45 della L.P. 12 agosto 2015, n.15 "Legge provinciale per il governo del territorio";
- dare risposta alle istanze pervenute da parte di privati, finalizzate alla risoluzione di specifiche problematiche inerenti sia le aree insediative (fuori centro storico) che le categorie di intervento di alcune unità edilizie situate all'interno del centro storico.

In sintesi, gli **obiettivi del PRG** e le **azioni conseguenti** sono così riassumibili:

OBIETTIVI DEL PRG	AZIONI CONSEGUENTI
rispondere alle esigenze di infrastrutture pubbliche quali parcheggi, viabilità esistente da potenziare, viabilità nuova di progetto anche in funzione delle risorse economiche disponibili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica con il programma e con la effettiva necessità di opere pubbliche; ➤ individuazione di una nuova area per parcheggio a Rover al posto di quella già prevista ma non realizzabile; ➤ individuazione della viabilità da potenziare; ➤ individuazione della viabilità nuova di progetto ➤ verifica della viabilità già potenziata;
rispondere ai fabbisogni residenziali di residenza ordinaria dentro e fuori i centri storici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ individuazione di interventi puntuali nei centri storici (integrazione schede singoli edifici); ➤ previsione di due incrementi di aree residenziali esistenti per rispondere alle esigenze di ampliamenti volumetrici; ➤ previsione di una nuova zona residenziale per la realizzazione di un magazzino aziendale con soprastante abitazione;

OBIETTIVI DEL PRG	AZIONI CONSEGUENTI
mantenere e sostenere le attività economiche esistenti	➤ avviare la riconversione e la valorizzazione di una parte dell'area utilizzata per la cava di porfido (oggi dismessa) previo inserimento di un'area produttiva di interesse locale;
rispondere alle richieste di in edificabilità pervenute alla Amministrazione comunale	➤ dare risposta alle richieste di trasformazione di aree residenziali in aree inedificabili in sintonia con i commi 4 e 4bis dell'Art. 45 della L.P. 12 agosto 2015, n.15 "Legge provinciale per il governo del territorio";

8. Coerenza della Variante 2018 con gli indirizzi strategici del PUP

In linea di principio non si rilevano nella Variante in oggetto azioni non coerenti con le strategie territoriali del PUP. L'incremento delle poche aree residenziali è sostanzialmente giustificato e il consumo di territorio rimane basso. La strategia relativa allo **sviluppo turistico** risulta coerente con molti degli obiettivi del piano regolatore, dato che tutte le azioni di tutela dei Centri Storici e di conservazione ambientale e paesaggistica sono condizione necessaria e funzionale allo sviluppo turistico stesso. La strategia della **sicurezza del territorio** è garantita dalla verifica della pericolosità ai sensi del PGUAP.

La strategia relativa all'**incentivazione dell'uso di energie alternative** è garantita dal recepimento della normativa provinciale in materia di edilizia sostenibile.

INDIRIZZI PUP	VARIANTE 2018 AL PRG
IDENTITÀ' rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesaggistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	la coerenza del PRG è assicurata dall'obiettivo della salvaguardia del territorio e del mantenimento della compattezza degli abitati, che consentono di conservare l'immagine tradizionale degli insediamenti nonché l'integrità del contesto agricolo circostante
SOSTENIBILITÀ' orientare l'utilizzo del territorio verso uno sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	la coerenza del PRG è garantita dall'obiettivo del mantenimento della compattezza degli abitati e del risparmio del territorio

INDIRIZZI PUP	VARIANTE 2018 AL PRG
<p>INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo inserendolo nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socioculturali</p>	<p>le varianti al PRG non sono molto significative in questo contesto, tuttavia la coerenza è assicurata dalla presenza e salvaguardia del Sito di Importanza Comunitaria IT3120019 "Lago Nero", dalla localizzazione del territorio a ridosso della Provincia di Bolzano (Malga del Monte Corno all'interno dell'omonimo Parco Naturale), dalla presenza e valorizzazione del Museo della Beata Meneghina, meta di un crescente turismo religioso di carattere internazionale</p>
<p>COMPETITIVITÀ' rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo</p>	<p>anche in questo caso le varianti al PRG non sono molto significative se rapportate a questo specifico indirizzo, tuttavia la risposta positiva alle esigenze di imprese e attività locali consente di aumentare la competitività economica delle stesse e di incentivarne la permanenza sul territorio</p>

9. Verifica puntuale delle varianti apportate al PRG di Capriana

L'esame complessivo e il peso delle varianti apportate al PRG di Capriana, passano attraverso il controllo preventivo dei possibili effetti ambientali prodotti da ciascuna di esse, al fine di verificare preliminarmente:

- gli eventuali effetti diretti e indiretti sulla "Rete Natura 2000" (SIC e ZPS);
- l'assoggettabilità delle opere previste alla procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale);
- il grado di **coerenza interna** rispetto al quadro delineato dal PRG;
- il grado di **coerenza esterna** rispetto alla pianificazione sovraordinata (PUP, PGUAP, CARTA DELLE RISORSE IDRICHE, PIANO PROVINCIALE DI UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE MINERARIE, ecc.);
- le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione comunale a modificare le vigenti previsioni urbanistiche.

Le tabelle che seguono, esplicitano, per ciascuna delle varianti proposte nell'ambito del PRG 2018, le tematiche oggetto di verifica, mettendo in evidenza se trattasi di opera assoggettabile alla procedura di VIA (Valutazione di impatto ambientale) e la possibilità o meno di eventuali conseguenze e/o effetti significativi in relazione:

- ❖ alle finalità di conservazione del SIC;
- ❖ alla tutela e recupero degli insediamenti storici;
- ❖ alla valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano;
- ❖ al dimensionamento residenziale;
- ❖ al rischio generato in rapporto al PGUAP;
- ❖ al sistema delle Invarianti del PUP;
- ❖ alle aree di protezione fluviale (ambiti fluviali) del PGUAP;
- ❖ al territorio sottoposto a Tutela Paesaggistica Ambientale.

N° Var.	Località	Destinazione PRG vigente	Destinazione PRG variante 2018	DESCRIZIONE	
16	Capriana	Zona agricola di rilevanza locale	Area residenziale B di completamento	Cambio di destinazione di un'area agricola di rilevanza locale di circa mq. 900, per prima abitazione e per ricovero mezzi dell'impresa boschiva.	
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA in relazione agli impatti sulle finalità di conservazione dei SIC e delle ZPS ai sensi dell'art.39 L.P. 23/5/2007 n.11 Disposizioni provinciali di attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio dd.21/5/1992 e direttiva 79/409/CEE del Consiglio dd.2/4/1979				NON SOGGETTA in quanto la variante non incide sui siti della "Rete Natura 2000" presenti sul territorio di Capriana	
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DELLE OPERE ALLA PROCEDURA DI VIA (Valutazione di impatto ambientale) Rif. Tab. A Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n13- 11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n.28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"				NON SOGGETTA in quanto l'opera prevista, per la sua natura ed entità non rientra tra quelle elencate nella Tabella A del D.P.G.P. 22 novembre 1989, n13-11/Leg.	
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente	TUTELA E RECUPERO DEGLI INSEDIAMENTI STORICI Il PRG vigente del Comune di Capriana disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso la schedatura degli edifici e la determinazione di specifiche categorie di inter- vento. Ciò vale anche per gli edifici storici sparsi.		La variante in oggetto non interferisce con le misure di tutela previste dal PRG-IS vigente.		
					EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente	VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO Il Comune di Capriana è dotato di Piano di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano.		La variante in oggetto non interferisce con manufatti di edilizia tradizionale di montagna schedati dal Piano di recupero e valorizzazione.		
					EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NO
VERIFICA DI COERENZA INTERNA Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente	DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE Il Comune di Capriana, non rientra nell'elenco dei "comuni turistici" di cui all' art. 18 sexies della L.P. n 16/2005.		La variante in oggetto incide in maniera poco significativa sul dimensionamento residenziale del PRG		
					EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NO

VARIANTE 16 – VERIFICA CON IL PGUAP			
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA Rispetto al quadro delineato dal PGUAP	CLASSE DI RISCHIO PREVALENTE R0 RISCHIO ASSENTE	RISCHIO GENERATO DALLAVARIANTE: R0 RISCHIO TRASCURABILE	
	CLASSE PREVALENTE DI PERICOLO: NESSUNA PERICOLOSITA' GEOLOGICA	EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA Rispetto al quadro delineato dal PUP	INVARIANTI La porzione di territorio oggetto di modifica urbanistica insiste sul sistema delle Invarianti del Piano urbanistico provinciale	TUTELE PAESISTICHE La porzione di territorio oggetto di variante non ricade in area di Tutela Paesaggistico Ambientale	
	RETI ECOLOGICHE La porzione di territorio oggetto di variante non ricade in aree di protezione fluviale del PUP (ambiti fluviali del PGUAP)	EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	NO

N° Var.	Località	Destinazione PRG vigente	Destinazione PRG variante 2018	DESCRIZIONE	
11	Capriana	Parcheggio pubblico di progetto su suolo privato	Area residenziale C* a tempo + area a verde privato	La Variante prevede la trasformazione di un parcheggio pubblico di progetto di circa mq. 430 (localizzato su pp. ff. di proprietà private) in area residenziale C a tempo (mq. 146 in ampliamento dell'area già prevista dal PRG vigente) e in area a verde privato (mq. 288) necessaria per la localizzazione di un parcheggio privato.	
<p align="center">VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA</p> <p>in relazione agli impatti sulle finalità di conservazione dei SIC e delle ZPS ai sensi dell'art.39 L.P. 23/5/2007 n.11 Disposizioni provinciali di attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio dd.21/5/1992 e direttiva 79/409/CEE del Consiglio dd.2/4/1979</p>				<p align="center">NON SOGGETTA</p> <p>in quanto la variante non incide sui siti della "Rete Natura 2000" presenti sul territorio di Capriana</p>	
<p align="center">VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DELLE OPERE ALLA PROCEDURA DI VIA (Valutazione di impatto ambientale) Rif. Tab. A</p> <p>Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n.28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"</p>				<p align="center">NON SOGGETTA</p> <p>in quanto l'opera prevista, per la sua natura ed entità non rientra tra quelle elencate nella Tabella A del D.P.G.P. 22 novembre 1989, n13-11/Leg.</p>	
<p>VERIFICA DI COERENZA INTERNA</p> <p>Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</p>	<p align="center">TUTELA E RECUPERO DEGLI INSEDIAMENTI STORICI</p> <p>Il PRG vigente del Comune di Capriana disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso la schedatura degli edifici e la determinazione di specifiche categorie di intervento. Ciò vale anche per gli edifici storici sparsi.</p>		<p>La variante in oggetto non interferisce con le misure di tutela previste dal PRG-IS vigente.</p>		
<p>VERIFICA DI COERENZA INTERNA</p> <p>Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</p>	<p align="center">VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO</p> <p>Il Comune di Capriana è dotato di Piano di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano.</p>		<p>La variante in oggetto non interferisce con manufatti di edilizia tradizionale di montagna schedati dal Piano di recupero e valorizzazione.</p>		
<p>VERIFICA DI COERENZA INTERNA</p> <p>Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</p>	<p align="center">DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE</p> <p>Il Comune di Capriana, non rientra nell'elenco dei "comuni turistici" di cui all' art. 18 sexies della L.P. n 16/2005.</p>		<p>La variante in oggetto incide in maniera poco significativa sul dimensionamento residenziale del PRG</p>		
				<p align="center">EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</p>	<p align="center">NO</p>

VARIANTE 11 – VERIFICA CON IL PGUAP			
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA Rispetto al quadro delineato dal PGUAP	CLASSE DI RISCHIO PREVALENTE R1 RISCHIO MODERATO	RISCHIO GENERATO DALLAVARIANTE: R2 RISCHIO MEDIO	
	CLASSE PREVALENTE DI PERICOLO: BASSA PERICOLOSITA' GEOLOGICA	EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	NO
	INVARIANTI La porzione di territorio oggetto di modifica urbanistica non insiste sul sistema delle Invarianti del Piano urbanistico provinciale		
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA Rispetto al quadro delineato dal PUP	RETI ECOLOGICHE La porzione di territorio oggetto di variante non ricade in aree di protezione fluviale del PUP (ambiti fluviali del PGUAP)		TUTELE PAESISTICHE La porzione di territorio oggetto di variante non ricade in area di Tutela Paesaggistico Ambientale
			EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

N° Var.	Località	Destinazione PRG vigente	Destinazione PRG variante 2018	DESCRIZIONE
17	Capriana	Zona agricola di rilevanza locale	Area residenziale B di completamento	La Variante prevede la trasformazione di 500 350 mq. di area agricola del PUP in area residenziale B di completamento, finalizzata alla regolarizzazione urbanistica dell'area pertinenziale (regolarmente accatastata) di un edificio esistente e al relativo piazzale di deposito legato alla attività produttiva.
<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA</p> <p>in relazione agli impatti sulle finalità di conservazione dei SIC e delle ZPS ai sensi dell'art.39 L.P. 23/5/2007 n.11 Disposizioni provinciali di attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio dd.21/5/1992 e direttiva 79/409/CEE del Consiglio dd.2/4/1979</p>				<p>NON SOGGETTA</p> <p>in quanto la variante non incide sui siti della "Rete Natura 2000" presenti sul territorio di Capriana</p>
<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DELLE OPERE ALLA PROCEDURA DI VIA (Valutazione di impatto ambientale) Rif. Tab. A</p> <p>Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n.28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"</p>				<p>NON SOGGETTA</p> <p>in quanto l'opera prevista, per la sua natura ed entità non rientra tra quelle elencate nella Tabella A del D.P.G.P. 22 novembre 1989, n13-11/Leg.</p>
<p>VERIFICA DI COERENZA INTERNA</p> <p>Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</p>	<p>TUTELA E RECUPERO DEGLI INSEDIAMENTI STORICI</p> <p>Il PRG vigente del Comune di Capriana disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso la schedatura degli edifici e la determinazione di specifiche categorie di intervento. Ciò vale anche per gli edifici storici sparsi.</p>		<p>La variante in oggetto non interferisce con le misure di tutela previste dal PRG-IS vigente</p>	
<p>VERIFICA DI COERENZA INTERNA</p> <p>Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</p>	<p>VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO</p> <p>Il Comune di Capriana è dotato di Piano di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano.</p>		<p>La variante in oggetto non interferisce con manufatti di edilizia tradizionale di montagna schedati dal Piano di recupero e valorizzazione.</p>	
<p>VERIFICA DI COERENZA INTERNA</p> <p>Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</p>	<p>DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE</p> <p>Il Comune di Capriana, non rientra nell'elenco dei "comuni turistici" di cui all' art. 18 sexies della L.P. n 16/2005.</p>		<p>La variante in oggetto non incide sul dimensionamento residenziale del PRG.</p>	
				<p>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NO</p>

VARIANTE 17 – VERIFICA CON IL PGUAP			
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA Rispetto al quadro delineato dal PGUAP	CLASSE DI RISCHIO PREVALENTE R0 RISCHIO ASSENTE	RISCHIO GENERATO DALLAVARIANTE: R2 RISCHIO MEDIO	
	CLASSE PREVALENTE DI PERICOLO: BASSA PERICOLOSITA' GEOLOGICA	EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	NO
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA Rispetto al quadro delineato dal PUP	INVARIANTI La porzione di territorio oggetto di modifica urbanistica insiste sul sistema delle Invarianti del Piano urbanistico provinciale in quanto si prevede la trasformazione di circa 350 mq. di area agricola non di pregio del PUP in area residenziale in sintonia con la reale destinazione dei luoghi. L'area in oggetto infatti è utilizzata quale piazzale di deposito .	TUTELE PAESISTICHE La porzione di territorio oggetto di variante non ricade in area di Tutela Paesaggistico Ambientale	
	RETI ECOLOGICHE La porzione di territorio oggetto di variante non ricade in aree di protezione fluviale del PUP (ambiti fluviali del PGUAP)	EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	NO

N° Var.	Località	Destinazione PRG vigente	Destinazione PRG variante 2018	DESCRIZIONE	
18	Capriana	Cava di porfido	Area produttiva del settore secondario di interesse locale	La Variante (a regia pubblica) prevede l'inserimento di una nuova area produttiva di circa 12.500 mq. all'interno della cava di porfido, in sintonia con l'art. 5 della L.P. 7 dd. 24 ottobre 2006 "Disciplina dell'attività di cava" ed in accordo con il Servizio Minerario della Provincia di Trento.	
<p align="center">VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA</p> <p>in relazione agli impatti sulle finalità di conservazione dei SIC e delle ZPS ai sensi dell'art.39 L.P. 23/5/2007 n.11 Disposizioni provinciali di attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio dd.21/5/1992 e direttiva 79/409/CEE del Consiglio dd.2/4/1979</p>				<p align="center">NON SOGGETTA</p> <p>in quanto la variante non incide sui siti della "Rete Natura 2000" presenti sul territorio di Capriana</p>	
<p align="center">VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DELLE OPERE ALLA PROCEDURA DI VIA (Valutazione di impatto ambientale) Rif. Tab. A</p> <p>Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n.28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"</p>				<p align="center">NON SOGGETTA</p> <p>in quanto l'opera prevista, per la sua natura ed entità non rientra tra quelle elencate nella Tabella A del D.P.G.P. 22 novembre 1989, n13-11/Leg.</p>	
<p align="center">VERIFICA DI COERENZA INTERNA</p> <p>Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</p>	<p align="center">TUTELA E RECUPERO DEGLI INSEDIAMENTI STORICI</p> <p>Il PRG vigente del Comune di Capriana disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso la schedatura degli edifici e la determinazione di specifiche categorie di intervento. Ciò vale anche per gli edifici storici sparsi.</p>		<p>La variante in oggetto non interferisce con le misure di tutela previste dal PRG-IS vigente.</p>		
<p align="center">VERIFICA DI COERENZA INTERNA</p> <p>Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</p>	<p align="center">VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO</p> <p>Il Comune di Capriana è dotato di Piano di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano.</p>		<p>La variante in oggetto non interferisce con manufatti di edilizia tradizionale di montagna schedati dal Piano di recupero e valorizzazione.</p>		
<p align="center">VERIFICA DI COERENZA INTERNA</p> <p>Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</p>	<p align="center">DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE</p> <p>Il Comune di Capriana, non rientra nell'elenco dei "comuni turistici" di cui all' art. 18 sexies della L.P. n 16/2005.</p>		<p>La variante in oggetto non incide sul dimensionamento residenziale del PRG</p>		
				<p align="center">EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</p>	<p align="center">NO</p>

VARIANTE 18 – VERIFICA CON IL PGUAP			
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA Rispetto al quadro delineato dal PGUAP	CLASSE DI RISCHIO PREVALENTE R2 RISCHIO MEDIO	RISCHIO GENERATO DALLAVARIANTE: R2 RISCHIO MEDIO	
	CLASSE PREVALENTE DI PERICOLO: MODERATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA	EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	NO
	INVARIANTI La porzione di territorio oggetto di modifica urbanistica non insiste sul sistema delle Invarianti del Piano urbanistico provinciale		
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA Rispetto al quadro delineato dal PUP	RETI ECOLOGICHE La porzione di territorio oggetto di variante non ricade in aree di protezione fluviale del PUP (ambiti fluviali del PGUAP)	TUTELE PAESISTICHE La porzione di territorio oggetto di variante ricade in area di Tutela Paesaggistico Ambientale	
	EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI		

9. Processo di consultazione

Conseguentemente alla attuazione della delibera di prima adozione della **Variante 2018** al **PRG di Capriana**, **verranno** **sono stati** compiuti tutti gli adempimenti di natura amministrativa - burocratica, previsti dalle leggi vigenti.

In particolare il PRG 2018 in tutti i suoi elementi, e la deliberazione di adozione stessa, **saranno** **sono stati** depositati a libera visione del pubblico negli uffici comunali e sul sito web del Comune per **60 giorni** consecutivi, previo avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e su di un quotidiano locale.

Chiunque **potrà** **ha potuto** prendere visione del piano e presentare, entro il periodo di deposito, eventuali osservazioni. La legge consente infatti a qualsiasi persona, anche non direttamente interessata, di formulare osservazioni che costituiscano utile richiamo per l'Amministrazione alla miglior tutela del pubblico interesse.

10. Risultati della rendicontazione urbanistica

La presente rendicontazione urbanistica ha esaminato i contenuti della **Variante 2018** al **PRG di Capriana** **predisposta per la definitiva adozione** i suoi obiettivi e le azioni messe in atto; la verifica condotta ha evidenziato la coerenza sostanziale del PRG con gli obiettivi, le strategie, le invarianti e le cartografie del PUP. In particolare:

- ✓ **la variante** prevista non produce effetti diretti e indiretti sui siti della rete “Natura 2000”;
- ✓ **la variante** prevista non produce effetti diretti e indiretti rilevanti sul sistema delle Invarianti del PUP; **la trasformazione di 350 mq. di area agricola non di pregio del PUP prevista con la modifica n.17, è ritenuta accettabile in quanto riguarda una pertinenza di un edificio esistente, utilizzata come piazzale di deposito.**
- ✓ **la variante** prevista non interferisce con edifici appartenenti alla categoria dell’edilizia tradizionale di montagna;
- ✓ **la variante** prevista non interferisce in maniera rilevante sul dimensionamento residenziale di PRG;
- ✓ **la variante** prevista non si riferisce alla previsione di opere assoggettabili alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- ✓ **la variante** prevista determina un rischio generato **R2** (medio) in rapporto al PGUAP per **3** delle varianti puntuali proposte (varianti n. 11, 17 e 18).
- ✓ Si rileva infine che delle 4 varianti sostanziali esaminate, solo la n.18 ricade in area di Tutela Paesaggistico Ambientale.

L’analisi degli impatti attesi sull’ambiente ha quindi evidenziato che tali impatti sono generalmente neutri.